ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 77
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
1-2 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 60-900, 63-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 160). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 280). Echi cronaca e Spett. L. 300 (lunedì 500) in linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. [illegible], trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il passaggio dei poteri

Mogadiscio sotto amministrazione italiana

La bandiera italiana sventola di nuovo a Mogadiscio

Mogadiscio, sabato sera.

Stamane ha avuto luogo la cerimonia ufficiale per il trasferimento dell'amministrazione di tutto il territorio della Somalia dall'Inghilterra all'Italia.

Dai centri vicini erano giunti italiani e indigeni desiderosi di assistere alla solenne funzione del passaggio dei poteri, l'hand-over, come lo chiamano qui con locuzione inglese. Il generale Gamble, capo dell'amministrazione militare britannica, ha passato le consegne al dott. Pompeo Gorini, segretario generale dell'amministrazione fiduciaria italiana.

Subito dopo la bandiera britannica è stata ammainata e il tricolore è salito a garrire al vento tra gli applausi e gli urrah degli italiani e degli indigeni, che hanno cantato l'Inno di Mameli.

Appena finita la cerimonia, il generale Gamble si è recato all'aeroporto con un cofanetto contenente la bandiera inglese ammainata, che sarà trasportata per via aerea a Nairobi.

Sempre stamane in occasione del passaggio dei poteri è uscito il primo numero del quotidiano italiano Somalia Nuova. *Ieri sera, precedendo la cerimonia ufficiale svoltasi stamane, una semplice, solenne manifestazione aveva segnato il trapasso dei poteri a Merca.*

Il cordoglio di Einaudi per Blum e Massarenti

Roma, sabato sera.

Il segretario generale della Repubblica, avv. Carbone, a nome del Capo dello Stato, ha inviato, in occasione della morte di Léon Blum, il seguente telegramma all'ambasciatore d'Italia a Parigi, Quaroni: «Il Presidente della Repubblica, partecipando al cordoglio per la scomparsa di Léon Blum, prega, per mio tramite, V. E. di voler recare al Presidente della Repubblica francese et ai familiari dell'illustre estinto le sue più vive condoglianze».

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Sindaco di Molinella il seguente telegramma: «Prego credere alla mia viva partecipazione al lutto Molinella per scomparsa Giuseppe Massarenti assertore indomito elevazione classi lavoratrici».

Le leggi di polizia in discussione alla Camera

In risposta alle interpellanze degli oppositori, Scelba spiega le ragioni che hanno indotto il Governo ad adottare le misure di sicurezza - L'atteggiamento dei liberali - Probabili dichiarazioni di De Gasperi a conclusione del dibattito - Pella riferisce sullo sblocco dei nostri crediti in Gran Bretagna

Roma, sabato sera.

La giornata politica di oggi è caratterizzata dal dibattito che nel pomeriggio si svolgerà a Montecitorio, per la discussione su quelle che i comunisti chiamano «leggi liberticide». Il ministro dell'Interno, prendendo lo spunto dalle quattro interpellanze della opposizione (Togliatti, Nenni, Di Vittorio, Calamandrei), alle quali si aggiungerà l'interrogazione dei democristiani Lucifredi, Giulio Pastore e Cappugi, farà il punto della situazione in merito all'ordine pubblico e specificherà le ragioni che hanno indotto il Governo ad adottare misure di sicurezza interna che possono sembrare eccezionali, ma che rientrano nelle leggi tuttora vigenti.

L'impostazione che i socialcomunisti intendono dare alla battaglia odierna è stata in certo senso anticipata dal discorso che l'on. Togliatti ha tenuto ieri a Livorno, in occasione del congresso della gioventù comunista. Togliatti ha accusato il Governo di avere innanzitutto respinto la proposta di distensione che il P.C.I. aveva offerto e che si basava sul rispetto della Costituzione repubblicana e su una politica di pace.

Ma queste sollecitazioni non sarebbero state accolte e il governo avrebbe invece risposto con l'intimidazione e le nuove disposizioni di polizia. Contro esse Togliatti ha invitato i militanti del suo partito a battersi, ma ha lasciato piuttosto nel nebuloso il modo come questa battaglia debba svolgersi; talchè qualcuno stamane si domanda se i comunisti non intendano attenuare la loro politica di agitazioni.

Nenni dal canto suo allargherà la discussione, con ogni probabilità, al prossimo sbarco delle armi americane, per il quale il P.S.I. ha preso ieri netta posizione, decidendo di attuare nel Paese un'azione propagandistica contro l'asserita politica di guerra che sarebbe perseguita dal governo. Di Vittorio invece porrà l'accento sugli aspetti sindacali dei provvedimenti; mentre Calamandrei, a nome del P.S.U., intende sollevare le eccezioni di carattere giuridico che starebbero contro la decisione del Consiglio dei Ministri.

Non si esclude che alla fine il Presidente del Consiglio, essendo investita nella discussione non soltanto la politica del ministro dell'Interno, ma quella dell'intero Gabinetto, prenda la parola per precisare che le disposizioni di polizia sono state messe in vigore proprio per l'atteggiamento dell'opposizione. Il fatto nuovo, nell'odierna discussione, è dato dalla posizione assunta dai liberali circa i provvedimenti di polizia. Ieri infatti dopo ampia discussione la direzione liberale si è pronunciata contro le misure governative le quali «pur muovendo dalla premessa della indispensabile tutela delle autorità dello Stato e della libertà dei cittadini, esorbitano dalla costituzione».

Con il ritorno di Pella a Roma riprende la discussione sulla politica economica. Infatti, a Montecitorio è continuato il dibattito sul bilancio del Tesoro. Pella, stamane, prima di recarsi alla Camera, ha riferito ampiamente a De Gasperi sui risultati della sua missione a Parigi e a Londra, confermando che tali risultati, specie per quel che si riferisce allo sblocco dei crediti italiani in Gran Bretagna, aprono nuove possibilità alla economia nazionale.

Gli aumenti ai pensionati

Roma, sabato sera.

Il provvedimento di legge per i miglioramenti ai pensionati dello Stato, annunciato ieri sera alla Camera dal Ministro Petrilli, sarà presentato al Parlamento subito dopo le vacanze pasquali. Le linee generali di questo disegno di legge sono già state in sostanza predisposte. Esso stabilirà che l'aumento in parola dovrà essere fatto sulla base del 10 per cento in più delle competenze di fatto di cui i pensionati attualmente godono.

Poichè sono ancora pendenti moltissime pratiche di rivalutazione delle pensioni, in base ai miglioramenti concessi agli statali nel 1949, sono state impartite disposizioni perchè questo lavoro sia portato a termine con la massima rapidità possibile, in modo che non abbia ad accavallarsi con il nuovo.

Lo scandalo s'allarga

Mille denuncie per le truffe al Genio Civile

Roma, sabato sera.

Si apprendono altri particolari sullo scandalo scoppiato al Genio Civile. Le truffe compiute ai danni dello Stato ammontano a mezzo miliardo.

I clamorosi imbrogli sono stati compiuti un po' in tutta Italia in maggiore o in minore misura. I centri dove le indagini sono già terminate o sono in via di conclusione o in fase d'inchiesta sono i seguenti: Napoli, Grosseto, Pistoia, Firenze, Lecce, Cagliari. Mille persone sono state denunziate in tutta Italia. Qualcuna di esse è stata anche arrestata. Fra i responsabili sono alcuni funzionari del Genio Civile. Inoltre due provveditori alle opere pubbliche sono stati trasferiti e fra i complici figurano numerosi impresari edili e periti.

Il gabinetto del Ministero dei Lavori Pubblici ha fatto presente che è in corso l'inchiesta per l'accertamento di numerose pratiche di contributi per il risarcimento danni di guerra, e che non si mancherà di adottare i provvedimenti necessari nei confronti sia dei sinistrati che dei funzionari a carico dei quali risultassero altri addebiti. Parte delle somme truffate sono state sequestrate. Non è improbabile che emergano altre truffe.

Domani al "Prater,, i calciatori azzurri

Italia o Austria?

I calciatori azzurri tentano domani l'avventura a Vienna contro la forte squadra austriaca. Ecco in azione Habitzl, che sostituirà Stojaspal, infortunato, nel ruolo di mezzosinistra fra le casacche bianche.

In 5ª e 6ª pagina notizie e illustrazioni sull'incontro

Seduta decisiva alla conferenza atlantica dell'Aja

I "12,, sottoscrivono il piano difensivo

L'AJA, sabato sera.

Il Comitato difensivo delle dodici nazioni atlantiche esamina oggi in seduta plenaria il piano coordinato per la difesa dell'Europa contro qualunque aggressione. Il piano tecnico è stato preparato dai generali e dai tecnici in una settimana di intenso lavoro; oggi i dodici ministri della Difesa traggono le conclusioni e decidono.

Sugli argomenti che i ministri affronteranno in seduta plenaria si sono scritte varie indiscrezioni: fra l'altro, che sarebbe discussa la parte della Germania e della Spagna nella strategia atlantica. In realtà, per quanto le conversazioni militari siano protette da una ben custodita segretezza, sappiamo che all'ordine del giorno figurano due questioni: l'approvazione del «piano di mutua difesa», elaborato in ogni particolare dai comitati tecnici secondo le direttive fissate a suo tempo a Parigi; lo studio dei mezzi militari ed economici, con i quali realizzare i principi strategici del piano difensivo.

Infatti il problema grave per l'Europa occidentale, quasi tuttora, non è tanto di avere una strategia, quanto di trovare le armi, gli uomini, i rifornimenti con cui difendersi. Su questo punto l'importanza degli Stati Uniti è decisiva, non solo per il finanziamento dei piani di riarmo, ma anche per conciliare le contrastanti richieste degli inglesi e dei continentali.

Come ci si poteva attendere, la notizia, secondo cui i delegati americani alla Conferenza dell'Aja avrebbero cercato di ottenere l'inclusione nel patto stesso della Germania, è stata smentita. Fonti ufficiali precisano che la questione non è stata discussa in nessuna riunione e non si trova all'ordine del giorno della riunione odierna. Nè si parlerà dell'eventuale [illegible] di basi aeree spagnuole per l'aviazione americana.

Questi problemi, di natura strettamente politica, potranno essere affrontati solo in sede politica: cioè a Londra, nelle due conferenze dei «3» e dei «12», che si apriranno rispettivamente l'8 e il 15 maggio. Perchè si prenda la decisione ormai inevitabile di riarmare la Germania pur lasciandola sotto controllo, dovrà essere raggiunto prima di tutto l'accordo fra americani, inglesi e francesi, accordo tuttora in alto mare.

In quanto alla Spagna, si deve segnalare che il governo di Washington sembra deciso a difendere la democrazia con mezzi democratici, invitando gli alleati al rispetto dei principi della democrazia.

In merito alla posizione particolare dell'Italia nella strategia atlantica, sembra che il piano dei «12» contempli particolari garanzie di sicurezza. Infatti, su insistenza degli americani, sarebbe stato deciso di rafforzare in modo speciale le «ali» dello schieramento atlantico.

Pesca del 1° aprile

Due dischi volanti sul lago di Garda e uno sulla via Emilia - Tre esemplari di foche

Parma, sabato sera.

Alcuni giovani si precipitavano ieri nella redazione del *Giornale dell'Emilia* e molto impressionati dichiaravano di aver visto un disco volante scendere a grande velocità nel cielo di Parma e sparire in direzione est dando l'impressione che fosse caduto al suolo. Contemporaneamente infatti essi avvertivano un lieve tremito, come di scossa tellurica. Nel tardo pomeriggio di ieri in un campo oltre S. Lazzaro (Parma) sulla sinistra della via Emilia, il contadino Attilio Barbieri rinveniva in una buca un singolare frammento di metallio piatto, con una serie di fori che sembravano uscite di scappamento e presentanti tracce di nafta bruciata. Poichè non si tratta assolutamente di un residuato di guerra, tutto lascia credere che effettivamente si sia in presenza di uno dei famosi dischi volanti, caduto nella nostra zona. Sul posto si sono subito recati molti curiosi. Apprendiamo che la notizia dell'avvenimento, giunta a Roma, ha suscitato vivissimo interesse ed una commissione di tecnici giungerà sul luogo del ritrovamento in giornata.

Peschiera, sabato sera.

A Peschiera la popolazione sarebbe stata risvegliata nella notte dall'apparizione di due «piatti volanti» enormi, che sarebbero precipitati nelle acque del Lago di Garda.

La nave «Artiglio» (!!) che è sul luogo, sarebbe accorsa nel preciso punto e alcuni palombari si sarebbero calati alla profondità di 380 metri ripescando i due dischi, sul bordo dei quali c'era il numero 1 - 4 - 50.

Milano, sabato sera.

Un quotidiano milanese, nella ricorrenza del 1° aprile, pubblica su quattro colonne una sensazionale notizia: «Foche a Porta Genova». Tre bellissimi esemplari sono anche fotografati nelle acque tranquille e di solito per nulla polari della darsena di Porta Genova. Le foche, secondo il giornale, vanno allegramente diguazzando nel sonnolente Naviglio, tra la giustificata curiosità dei passanti! Venute risalendo il Po, o fuggite da un giardino zoologico?...

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Una buona animazione si è rilevata stamane negli scambi sia su piazza sia con le altre piazze. I compratori sono apparsi in netta prevalenza sui venditori, di maniera che è stato necessario far leva sui prezzi. Particolarmente ricercata e in progresso la Fiat.

In mattinata sono stati registrati i seguenti prezzi minimi e massimi: Centrale 6750-6750; Bastogi 2325-2330; Stampati 4380; Cucirini 7850-7850; Lini 872-877; Viscosa 2750-2760; Cotini 949-951; Fiat 480-483; Edison 1980-1930; Terni 248-245; Anic 850-837; Diritti Anic 545-550.

Trascurato invece e cedente il mercato libero, che registra nuove copiose offerte di oro, così metallico come monetato.

Cassino non ha dormito per la comparsa d'un redivivo

Lo strano racconto e il più strano riconoscimento d'un uomo dato per morto nel 1928 all'ospedale di Cornigliano - Afferma di essere fuggito dalla Siberia con altri cinque compagni grazie all'aiuto di un'ufficialessa russa

Roma, sabato sera.

Una notizia giunta da Cassino metteva ieri sera in subbuglio le redazioni dei giornali. Si trattava di un presunto reduce dalla Siberia, il quale aveva fatto ritorno a Cassino dopo 25 anni di avventurose vicende che lo avevano condotto dalla cittadina natale a Genova e poi durante la guerra in Russia. La storia che aveva raccontato era addirittura fantastica e dalla capitale parecchi giornalisti si misero in moto. Malgrado l'ora tarda trovarono gente per le strade e grande animazione.

Ecco cos'era accaduto. Verso le 17 era arrivato alla stazione il treno di Cancello; un povero vecchio treno accelerato che sbuffa e suda da tutte le parti appena c'è una piccola salita da fare. Ne erano scesi i soliti passeggeri, gente di campagna con borse e ceste e fardelli sotto il braccio. Tra gli altri c'era pure uno strano individuo piccolo, tozzo, con la barba lunga, lo sguardo fisso nel vuoto, un pallore di morte sul viso e un vestitaccio sporco e logoro addosso. Se ne stette un poco fermo sotto la pensilina e poi si afflosciò a terra come un sacco di patate. Qualcuno gli andò vicino e lo toccò quasi con paura; poi lo alzarono e lo infilarono dentro un caffè per tirarlo un po' su a forza di bicchierini.

Il figlio dell'orbo

— Parla! — gli disse il brigadiere scuotendolo con la mano. E lui balbettò qualcosa: le parole gli uscivano a fatica. Disse di avere un padre orbo da un occhio la cui moglie vivrebbe all'estero.

— Ma sì, il cieco è Bartolomei, quello sciagurato — pensa il brigadiere — e sua moglie è vero che è scappata perchè dal marito ci prendeva un sacco di botte.

— Ti chiami Bartolomei, forse?

L'uomo fa segno di sì e continua a scuotere la grossa testa in segno di assenso per qualche minuto. Il brigadiere si alza, fa salire il disgraziato su un arnese a quattro ruote tirato da un ronzino spelacchiato e lo porta dritto dritto a casa di Bartolomei padre. Questi si vede davanti l'individuo malandato e non accenna a riconoscerlo. Neppure la sorella del Bartolomei, Anita, riconosce il presunto nipote e anzi dice che il povero Gaetano è morto all'ospedale di Cornigliano, vicino a Genova, nel lontano 1928.

La faccenda si complica. Il brigadiere fa altre domande e viene a sapere dalla zia che tanti anni fa lei e Gaetano («quello vero», dice la vecchietta) se ne erano andati da Cassino fino a Genova a vendere per le strade quei bigliettini rosei e verdi con su scritta la buona fortuna per i giovanotti e per le ragazze. Tiravano avanti alla meglio; poi Gaetano si prese una cotta per una donna e scappò con lei. Misero su una specie di società per la distribuzione ai mendicanti della città dei «pianeti della fortuna». Un giorno Gaetano ne combinò una grossa, lo incarcerarono e si buscò una polmonite. Lo portarono all'ospedale e la zia andava a trovarlo ogni tanto. Una volta che lei era andata per la visita si imbattè sul portone dell'ospedale in un corteo funebre: quattro infermieri che portavano a spalla una povera bara.

— Chi c'è lì dentro? — chiese la vecchietta.

— Un certo Gaetano Bartolomei.

Zia Anita scoppiò a piangere, ma poi si mise il cuore in pace. Qualche anno dopo la morte del nipote se ne tornò a Cassino.

Il brigadiere ora non capiva proprio più niente. Intanto si era radunata molta gente. C'era anche Immacolata Verrecchia con un bambino al collo. Si fece largo tra la folla, si avvicinò all'individuo, lo guardò fisso un istante e gli si buttò tra le braccia.

«Gaetano, Gaetano mio, perchè te ne sei andato, perchè mi hai fatto sposare tuo fratello?».

L'uomo rispose all'abbraccio e gli occhi gli si riempirono di lacrime. Immacolata era stata la sua prima donna e aveva sposato suo fratello dopo che lui era partito per Genova.

Si tratta d'un pazzo?

La voce del cuore non sbaglia, pensò il maresciallo. Si prese sotto braccio l'uomo e lo portò ancora dal padre. Questa volta il guercio riconobbe il figlio per un particolare che quegli gli raccontò.

Cosa ha fatto in questo lungo periodo Gaetano Bartolomei? Come ha vissuto? Dove è stato?

Il brigadiere insisteva con le domande e l'uomo parlò; ormai sembrava che le parole gli venissero più facili: non si sentiva più tra sconosciuti. Raccontò la parte più interessante della sua vita.

Il racconto è pieno di lacune, a volte di contraddizioni. Ma ci sono degli episodi, delle circostanze, degli argomenti che sembrano piuttosto validi.

Ha detto insomma Gaetano di avere combattuto in Russia durante l'ultima guerra e di essere stato fatto prigioniero. Ha affermato poi di essere fuggito dal campo di concentramento P. 101, dalla Siberia, assieme ad altri cinque compagni con l'aiuto di una ufficialessa russa, che avrebbe falsificato documenti e autorizzazioni varie per consentire il lungo viaggio attraverso la Polonia, la Germania, la Romania e la Jugoslavia.

Era presente al racconto un altro reduce dalla Russia che a un certo punto saltava su a dire: «Io conosco la sua faccia». E tirava fuori, dal portafogli logoro, una fotografia in cui effettivamente si vede un soldato in divisa da guastatore del tutto simile al Bartolomei.

Questi, in sostanza, gli elementi che abbiamo potuto raccogliere. Certo non è tutto chiaro nel racconto e nella storia della vita di questo individuo, ma non si può negare che la sua ricomparsa abbia messo in fermento questa cittadina. Qualcuno dice che è pazzo.

Piero Poggio

Verona in allarme per uno spaventoso sinistro

In fiamme il deposito del metano - Terrificante scoppio - La popolazione fugge in campagna nella notte - Difficile opera dei pompieri

Verona, sabato sera.

Con terrificanti esplosioni, seguite da uno spaventoso incendio, nelle prime ore di questa mattina è andata distrutta parte del complesso della sede dei metanodotti padani, situata in Borgo Roma. Erano le 3,30 quando una delle bombole sotto pressione per la carica, per cause tuttora sconosciute, esplodeva. I dieci operai del turno di notte, messi in allarme dallo scoppio e invitati dal capo-uomini, che si rendeva subito conto del gravissimo pericolo incombente, si davano a precipitosa fuga.

Presso il fabbricato dove aveva origine la prima esplosione, si trovava un autotreno di proprietà della ditta Pia di Milano, che aveva appena terminato il carico di trecento bombole; queste, intaccate dalle fiamme, ad una ad una esplodevano assieme all'automezzo, contribuendo a terrorizzare coi fragorosi scoppi gli abitanti dei vicini fabbricati e dell'intero popoloso borgo cittadino che si riversavano nelle strade fuggendo in aperta campagna.

Immediatamente sul posto accorrevano i vigili del fuoco con tutti i mezzi a loro disposizione. Essi, mentre facevano entrare in azione gli estintori, provvedevano subito, con sprezzo della vita, ad allontanare alcuni camions carichi di bombole di metano che si trovavano nel cortile. Ma la loro opera generosa ed ardita doveva subire in seguito una sosta forzata, durata circa un'ora, causa le violente esplosioni che riprendevano e che facevano volare paurosamente schegge ovunque.

Prima cura dei pompieri fu quella di impedire che le fiamme intaccassero quattro grossi serbatoi di metano, le esplosioni dei quali avrebbero determinato una più grave catastrofe. Essi vi riuscirono dopo lunga fatica tanto che alle 5,30 l'incendio si poteva ormai considerare ridotto a proporzioni non più preoccupanti. L'ultima bombola scoppiava alle 4,45.

Finora non risultano esservi vittime e questa è la parte confortevole del bilancio del sinistro. I carabinieri hanno iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità nella catastrofe e calcolarne con esattezza la portata.

I "dischi volanti,, lanciati dagli americani in Alaska?

Sarebbero controllati col radar

Madrid, sabato sera.

L'agenzia di notizie spagnola «Cifra» afferma di aver appreso che i misteriosi «dischi volanti» sono ordigni lanciati dagli americani da un campo specialmente attrezzato e situato sul monte Kinley, nell'Alaska.

L'agenzia aggiunge che i dischi sono controllati col radar e fanno parte di «esperimenti di ordigni allo studio per ottenere l'immobilità del movimento».

L'attrice irlandese Irish Joan Leslie ha sposato a Santa Barbara il suo medico personale, dottor Caldwell.

I "gialli,, veri del Grand Guignol

La bella Nicole Riche riappare all'improvviso

"Sono stata rapita, ma senza violenza,, dichiara, e non vuole aggiungere altro - Un suo collega tenta di uccidersi

Parigi, sabato sera.

Nicole Riche, la bella attrice ventiduenne scomparsa l'altra sera dal teatro Grand Guignol nell'intervallo fra il secondo ed il terzo atto, è stata ritrovata.

L'attrice si trova ora ad una stazione di polizia. Agli agenti, che l'hanno interrogata sulla sua scomparsa, ha dichiarato: «Sono stata rapita da uno sconosciuto contro mia volontà, ma senza alcuna violenza». Tuttavia il commissario di polizia le ha rivelato l'intenzione di voler procedere «a una accurata indagine».

Nicole Riche è stata ritrovata dalla polizia vagante vicino ad una casa di campagna, fuori Parigi. Indossava un abito trasparente, la pelliccia, ed al collo portava una collana di perle finte.

Agli agenti, che l'hanno trovata in questo stato, essa ha dichiarato di aver vagato per la campagna per ore intere e poi, bussato alla porta della casa, di esservi stata ricoverata. Dell'individuo che l'avrebbe rapita, essa ha dato una descrizione poco chiara.

La polizia ha constatato che la persona della ragazza non recava alcun segno di violenza: vestiti perfettamente a posto e scarpe (quelle usate sulla scena) pulitissime.

La polizia l'ha lasciata libera, ma si riserva di sottoporla ad un altro interrogatorio.

Che cosa è accaduto all'attrice nei due giorni del «rapimento» misterioso alla ricomparsa non meno misteriosa? Come si ricorda, la bella Nicole Riche era la protagonista dell'orripilante dramma «Niente orchidee per miss Blandish». Ogni sera, sulla scena, Nicole veniva rapita, maltrattata, violentata; alla fine, nel massacro generale dei suoi rapitori, impazziva.

Questa parte non piaceva ai suoi ammiratori. Uno particolarmente, più moralista degli altri, le aveva inviato parecchie lettere minatorie diffidandola dal recitare ancora nelle vesti di miss Blandish. E' il rapitore?

Si sa soltanto che l'altra sera, durante un intervallo, la ragazza si incontrò con un giovanotto, il quale pretendeva di recarle notizie della madre improvvisamente ammalatasi; da quell'incontro nel teatro fino a stamane, dell'attrice non si era saputo più nulla. Perciò le ipotesi sono molte, anche quella di un trucco pubblicitario.

Ma il Teatro del Grand Guignol sembra essere passato dai «gialli» romanzi ai «gialli» veri.

L'attrice che ha sostituito Nicole Riche ha ricevuto immediatamente altre lettere minatorie e ieri sera l'attore Jean-Marc Trachtenberg (in arte Tenberg) ha tentato di uccidersi per ragioni ancora misteriose.

CRONACA CITTADINA

Il processo al capitano Schmidt

La sfilata dei testimoni

Il racconto di un partigiano: ferito e catturato fu costretto a scavare la fossa per 27 compagni fucilati

Riceviamo da Napoli:

La sfilata dei testi al processo contro il criminale di guerra Schmidt è stata aperta stamane da un redivivo: il partigiano Oscar, al secolo Giovanni Borsa, che rastrellato dai tedeschi in Val Pellice e poi liberato venne nuovamente catturato e messo al muro con altri undici compagni nel corso di un'azione di rappresaglia a Cniuso. Ferito gravemente dalla scarica del plotone riuscì a fuggire e fu salvato da un sacerdote. Durante la sua permanenza al primo braccio delle Nuove egli venne portato al Colle della Maddalena e costretto a scavare l'enorme fossa dove i ventisette fucilati del marzo 1944 vennero poi buttati alla rinfusa: qualcuno, anzi, fu deposto ancora vivo. Mentre era in carcere seppe della morte di Emanuele Artom rastrellato con lui a Luserna San Giovanni, a seguito delle sevizie.

Segue Giovanni Hertel che fu per un certo tempo interprete al Nazionale e fu graziato dopo essere stato condannato a morte dai tedeschi. Conferma che gli uomini di Schmidt picchiavano a sangue i prigionieri anche con bastoni e scudisci; molti erano sottoposti alle "gondole di Stalin": appeso per le mani il seviziato era fatto dondolare a forza di percosse. Il teste afferma che negli ultimi tre mesi soltanto lo Schmidt attenuò un poco la durezza della sua condotta. Quindi illustra la suddivisione dei prigionieri fatta dall'imputato per categorie.

In apertura di udienza erano state lette tre deposizioni di testimoni assenti le quali confermano il biglietto a firma Schmidt trovato sul partigiano ucciso a Novaretto. Più importante di tutte quella dell'ing. Belloni il quale afferma di avere visto l'imputato in un paese vicino a Novaretto proprio quel giorno. Inoltre il Belloni dichiara che due anni or sono mentre stava per andare a deporre in istruttoria ha ricevuto la visita di un tedesco sconosciuto, il quale lo ha consigliato di non fare la sua deposizione, pena gravi rappresaglie.

Inaugurata la mostra di lavori dei ciechi

Nel salone de La Stampa, in via Roma, si è inaugurata stamane alla presenza dell'on. Casalini, in rappresentanza del sindaco, del vice-questore, del rappresentante del prefetto e di altre autorità, la Mostra allestita a cura della Unione Ciechi con oggetti di artigianato confezionati esclusivamente da ciechi. La Mostra rimarrà aperta fino a domani sera. Per le 18 di domani è annunciata una conferenza dello scrittore Nino Salvaneschi.

BIMBI DALLE COLONIE FIAT

Alle 8 di stamane sono giunti alla stazione di Porta Nuova 450 bambini provenienti dal convalescenziario invernale della Fiat di Marina di Massa. I figli dei dipendenti Fiat erano partiti da Torino in 2 turni, a gennaio e a febbraio

Fatale distrazione di un marito infedele

Parapiglia in tribunale tra due maturi sposi

Il giudice aveva convinto i coniugi a perdonarsi reciprocamente, ma all'atto della riconciliazione l'uomo chiama la moglie con il nome dell'amica

Dopo oltre vent'anni di convivenza coniugale, due maturi sposi hanno compreso di non essere fatti l'uno per l'altro e sono ricorsi ad avvocati per riconquistare la libertà che avevano sacrificata nel 1928 sull'altare dell'amore. L'uomo è ancora vigoroso: i 58 anni non gli pesano sulle spalle, anzi lo rendono più aitante, come se la vita passata fosse stata solo un costante, razionale progressivo allenamento alla impresa del dongiovanni. La donna invece si è sviluppata in senso inverso al marito. Più questi diventava grosso, allegro e fiducioso in se stesso, più la donna si faceva piccola, triste senza conforto. Negli ultimi tempi la malinconia della moglie mutò specie: da piagnucolosa divenne aspra e desiderosa di vendetta. Aveva saputo che il marito si era scelto una nuova amante, una ragazza di 19 anni, certa Maria Cristina.

Ieri i due coniugi comparvero in prima udienza dinanzi al Presidente Prato.

— Non riflettete — disse il Presidente Prato — che tra qualche anno, forse tra qualche mese, avrete bisogno di cure reciproche? Sarà la gotta o i dolori reumatici, il raffreddore o l'asma; ma certo tutt'e due, vittime della sessantina, diventerete deboli, malsicuri nella salute.

Gli argomenti pratici del bisogno furono più efficaci dell'invito all'affetto e dei ricordi del vecchio amore. I due si guardarono a lungo, poi negli occhi lessero il reciproco desiderio di fare la pace.

La donna parlò per prima: «Sono disposta a perdonare il passato, purchè ritorni a me e non abbandoni più la casa».

L'uomo commosso non riusciva a ringraziare. Alla fine riuscì a pronunciare qualche parola: «Prometto, cara, prometto... io ti proteggerò... Sono un po' esuberante, lo riconosco, ma credi, ti amo, ti amo, ti amo, Maria Cristina, ti amo». Il crescendo appassionato delle sue dichiarazioni terminò con quel colpo di folgore: Maria Cristina; il nome dell'ultimo amore del maturo dongiovanni.

La piccola moglie avvizzita, verde per l'ira, si gettò contro il colosso. Cercò di morderlo e di prenderlo a schiaffi. Intervennero gli avvocati e li trasportarono fuori, ai due punti estremi del corridoio. La pratica della loro separazione è stata passata al giudice istruttore.

Il detentore di armi processato per direttissima

Lunedì mattina alla sezione settima penale del Tribunale si svolgerà, per direttissima, il processo a carico dell'elettromeccanico disoccupato Mario Viarengo, da Costigliole d'Asti, di anni 40, tratto in arresto ieri l'altro dai carabinieri della Squadra investigativa e denunciato per detenzione abusiva di armi da guerra. Durante la perquisizione effettuata nella sua abitazione in via E. Thovez 3, com'è noto, vennero infatti rinvenuti un moschetto americano, 27 caricatori, 380 cartucce, una bomba a mano tedesca ed un pugnale. Nell'interrogatorio reso al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ribet, il Viarengo ha dichiarato che intendeva conservare il materiale bellico come ricordo della guerra partigiana. Ha aggiunto, per quanto riguarda il moschetto, che voleva trasformarlo in fucile da caccia.

IMPRESSIONANTE INCIDENTE SUL PO A SAN MAURO

Una gru di 40 metri si sfascia al suolo

La gigantesca intelaiatura metallica si curva paurosamente sotto il peso del braccio mobile - I manovratori rimasti prigionieri nella cabina

Un incidente spettacolare, che non ha avuto gravi conseguenze unicamente per un caso che si può definire prodigioso, è avvenuto di primo mattino nei pressi di San Mauro. Esattamente in località Croce, a due chilometri oltre la borgata Rosa, quindi sulla sponda destra del Po, si trova un largo spiazzo, su cui ha eretto i suoi macchinari la ditta Cave Po, che procede all'estrazione di sabbia e pietrisco dal letto del fiume per lavorarli industrialmente. Una gigantesca gru si stagliava contro il cielo: un'imponente costruzione in traliccio metallico alta circa quaranta metri, con due lunghi bracci. Uno di essi, più breve, porta all'estremità il contrappeso all'altro braccio, lungo circa 20 metri, dalla sommità. A poco meno di metà altezza del corpo centrale della gru si trova la cabina di comando.

Alle 8,30 di ieri si trovavano nella cabina gli operatori Matteo [illegible] e Sandro Michelutti. A terra, intenti al loro ordinario lavoro, erano gli operai Roberto e Guido Buscaglia, Carlo Icardi, Mario Gezzo, Dante Prugnolato ed Aldo Bertin. Tutto procedeva normalmente, nè, fino a questo momento, era sorto alcun motivo di allarme. Le ganasce stavano risalendo cariche di sabbia ed il braccio della gru ruotava verso terra, quando avvenne l'incidente.

Con un sinistro scricchiolio, il lungo braccio della gru, probabilmente per la rottura di un cavo di sostegno, si schiantò e piegò verso il suolo. Terrorizzati, gli operai fuggivano sparpagliandosi in tutte le direzioni: e fu questa prontezza che li salvò, perchè subito dopo la intera, gigantesca costruzione vacillò e lentamente, si afflosciò.

Sembrava, nei momenti di comprensibile panico che seguirono, che l'incidente avesse causato vittime fra gli operai; invece, come si constatò subito dopo, tutti sono rimasti illesi. I due che si trovavano nella cabina di comando erano finiti l'uno sull'altro, capovolti ma senza altro danno. Grave sembrava invece la situazione di Aldo Bertin, rimasto travolto dai cavi di sostegno.

Sulla sponda del fiume lo scheletro della gru piegata come un grande arco. (Foto Moisio)

Ex-ufficiale denunciato per corruzione di minore

La polizia e i carabinieri si interessano di un grave episodio segnalato in borgo San Donato. L'inchiesta riguarda un ex-ufficiale dell'esercito che avrebbe circuito una bimba di 11 anni. Data la delicatezza del fatto l'autorità mantiene il massimo riserbo.

Cinque attacchini fermati stanotte

Cinque persone sono state fermate questa notte, verso le 2, da agenti dell'ufficio politico, perchè affiggevano manifesti murali senza regolare autorizzazione. I fermati, tratti in questura, sono stati trattenuti per accertamenti.

LE INDAGINI SUL "DELITTO DELLA CAVA,,

Falsa anche la traccia della fotografa milanese



Davanti alla Caserma dei carabinieri a Susa, la folla attende di aver notizie sulle indagini per il fosco delitto

Per qualche ora è sembrato che i carabinieri di Susa fossero riusciti ad afferrare il bandolo di quella matassa inestricabile che è il «delitto della cava» di Bussoleno. Secondo segnalazioni attendibili, sembrava, cioè, che fosse possibile identificare la donna trovata martedì scorso massacrata a colpi di pietra ad ecco come. Molte voci erano concordi nel ritenere che una donna che qualche tempo prima del delitto era stata vista nella zona, dove si spostava da paese in paese per necessità di mestiere: era infatti una fotografa, che, per conto di una ditta milanese, ritraeva scolaresche e maestranze. I connotati delle due donne corrispondevano approssimativamente, così che i carabinieri decidevano di appurare la veridicità di questa voce insistente. La cosa era presto fatta: una delle foto, rilasciate ad un insegnante, portava al retro l'indirizzo dello «studio»: ditta Marcora, via Mombretti 17, Milano.

Le ricerche approdavano subito ad un risultato, ma non era quello che si pensava: effettivamente una donna, la ventiseienne Ivonne Marcora, che abita in un caseggiato popolare di via Mombretti, in zona Musocco, si era recata in valle di Susa come fotografa ambulante, accompagnata dal fidanzato, Renato Ongaro, pure fotografo; ma i due, terminato il loro lavoro, sono rientrati regolarmente a Milano.

Rinvenimento armi. — In uno stabilimento di corso Dante, i carabinieri hanno rinvenuto, abilmente occultata, una mitragliatrice Breda completa di 5 nastri e buon numero di pallottole.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16: La radiola: Tito Schipa - 16,30: Complesso Jazz. Ore 17: «Fiammetta nell'ombra», di R. A. Rossi. Compagnia di prosa di Radio Torino con la partecipazione di Marcella Giorda; regia di Claudio Fino. - Ambientata ai [illegible] di [illegible], la [illegible], attraverso una vicenda realistica, la carità cristiana trionfa delle [illegible] passioni umane e dei calcoli egoistici.

18,40: Sport - 19: Incontri musicali: Arnold Schoenberg - 19,15: Effemeridi - 19,[illegible]: Lotto - 19,40: Economia italiana - 20: Giornale; Sport.

Ore 20,33: Cicli delle sonate romantiche Schubert: I. Sonata n. [illegible] in la minore op. 137, per violino e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegro; II. [illegible] n. [illegible] in sol minore op. 137, per violino e piano.

21,31: «Il ventaglio», operetta in tre atti di Emilio Ruggio (dalla commedia di C. Goldoni), musica di Alfredo Cuscinà. Dir. C. Gallino.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Musica operistica - 17: Musica da ballo - 17,35: Concerto sinfonico diretto da Manno Wolf Ferrari (violinista Gabriella Armuzzi, pianista Marisa Candeloro) - 19: Musica leggera - 19,[illegible]: Notiziario del Club Alpino di Roma - 19,40: Economia italiana d'oggi - 19,50: Lotto - 19,55: Voci e strumenti in libertà - 20,30: Giornale; Sport - 21,[illegible]: Dilettanti al microfono - 21,45: Raccontate la vostra storia - 22: Complesso Gino Conte.

Ore 22,[illegible]: «Lettere alla stampa», radiodramma di Massimo di Massimo. Compagnia di prosa di Radio Roma; regia di P. Turiero. - Sono cinque quadri di tempi diversi: 1870, 1901, 1896, 1917, 1949, sono gli anni in cui rispettivamente sono collocati i cinque episodi, ognuno dei quali è rievocato in una lettera. Le cinque lettere, raccolte da uno [illegible], sono trasmesse ad un giornale. Le lettere erano inutili, gli episodi sono ben rievocati.

Conferenza. — Oggi, alle 17, in piazza Arbarello 8, la prof.a Luisa Guarnero parlerà sul tema «Letture degli adolescenti». Ingresso libero.

Assemblea giornalai. — Domani alle ore 15,30, in via Cavour n. 8, presso la Camera di Commercio, avrà luogo l'assemblea dei rivenditori giornali per trattare importanti argomenti.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1°	T	I	O	L	P	B	P	U	A
2°	C	O	N	L	P	I	V	I	A
3°	S	C	A	T	O	V	R	A	E
4°	T	R	O	E	S	M	A	N	I
5°	S	O	A	N	L	D	I	S	A
6°	V	S	O	I	R	E	P	A	E
7°	L	A	E	M	P	I	C	I	E
8°	P	C	A	O	S	R	T	A	E

Cancellando le lettere che, inserite nelle 8 righe, formano le parole definite, ricavare una frase di Svetonio.

1. serratura; 2. pendii; 3. vi si estrae il marmo; 4. per remare; 5. lo è il ragù; 6. circonda le aiuole; 7. ci son casi quali veri; 8. in bronzo o asciutta.

Frase celata: 1. filMato; 2. NoDOsE; 3. DICHIAre; 4. PAZzia; 5. sciENZA.

«Il mondo è di chi ha pazienza». (Buffon).

LA SETTIMANA IN BORSA

Il movimento di ripresa del mercato azionario

Riceviamo da Milano:

[illegible] movimento, animazione sono state le caratteristiche della settimana. Sempre in un volume d'affari piuttosto ristretto, il mercato è passato attraverso tre fasi distinte: scoraggiamento, stupore, ripresa.

L'inizio è stato pesante. Due aumenti di capitale a pagamento hanno messo a nudo sia la gracilità del mercato, sia gli errori commessi durante gli ultimi mesi. Sottoposta alla dura prova di sborsare del denaro, la Borsa ha dovuto flettere le ginocchia, come l'asinello poco nutrito sotto una soma troppo greve.

Mentre il mercato soggiaceva all'influenza negativa degli aumenti di capitale Anic e Liniflicio, sono prodursi l'avvenimento inatteso. Le Unione Manifatture, da tempo compresse e schiacciate, rimbalzavano riguadagnando in una sola seduta tutto il perduto. E' stato il passaggio di una infuocata meteora nel cielo nuvoloso della Borsa. Allora, si è detto, la molla dei prezzi non è ancora spezzata. Sono ancora possibili spostamenti repentini e favorevoli. Benchè sconquassato e indebolito, il vecchio leone è sempre capace di azzannare e di mordere. Qualche incauto scopertista ci ha lasciato le penne, ma il suo malanno è servito come monito a chi, fidando nell'aiuto del pessimismo, aveva venduto i maggiori titoli tessili di scarso flottante. E' bastata la paura per ridar fiato agli acquisti, e così la settimana iniziata in grigio è terminata in una atmosfera più fiduciosa.

Quale valore bisogna dare alla ripresa di fine settimana? Sarebbe puerile nascondersi che il miglioramento dei prezzi è dovuto in gran parte alle ricompere. La fermezza di taluni titoli come la Fiat, la Viscosa e la Cattini è ampiamente giustificata. Questi miglioramenti vanno interpretati come doverosa rettifica dopo che lo scetticismo è stato debellato dai fatti. I quali rappresentano una lezione per coloro che vogliono guadagnare sulle difficoltà e sulle asprezze dell'economia nazionale. s. s.

L'assemblea della «Torino Nord»

Ha avuto luogo stamane l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Torino Nord. In sede ordinaria e nell'approvazione della relazione del Consiglio e del bilancio che consente un dividendo di lire 5 per azione, sono emerse varie circostanze (tra le notissime quale quella dello stato del materiale rotabile) per cui, mentre è attivo l'esercizio della Ciriè-Lanzo, quello invece della Ferrovia del Canavese segna perdite rilevanti.

E' affiorato pure il problema della concorrenza automobilistica che preoccupa le aziende ferrotranviarie, perchè le obbliga a gestire autoservizi in perdita. Sostanzialmente il piano della società conclude per l'attuazione di migliorie sulla linea Ciriè-Lanzo, mentre per la Ferrovia del Canavese si rende indispensabile un vero rimodernamento sostanziale.

A tale proposito ha avuto modo di esprimersi il Consiglio in un progetto sottoposto ai soci per lo incorporamento della Ferrovia del Canavese, con società autonoma, della Torino Nord. Il progetto è stato approvato dall'assemblea.

SPETTACOLI

I vantaggi d'avere il cappello

(Il vagabondo della città morta, di G. SHERMAN)

Ricchi i pionieri e la loro maledetta frenesia dell'oro. Si chiama «Città morta» un villaggio disabitato dell'Arizona del Sud, ove corrono ingordi avventurieri, alla ricerca del prezioso metallo che forse esso nasconde. Capita fra gli altri un certo Nick Buckley, e in quell'aria avvelenata dagli odii e dalla cupidigia, rischia subito male. Ma pazienza. Il peggio è che lo accusano d'aver ucciso due minatori per impossessarsi di una piantina topografica che indica dove si trova certa vena d'oro. Braccato dallo sceriffo che con tanti delinquenti veri che ha sotto mano si sfila dietro a un innocente, il povero Nick la passerebbe brutta, se non fosse che un'avvenente ragazza si innamora di lui e gli dà modo di salvarsi. Ma se la pelle è la sua, importante, anche l'onore vuole essere trattato con riguardo, ed ecco Nick darsi a ricercare l'assassino dei due minatori, per poter dimostrare allo sceriffo la propria innocenza. Il colpevole si chiama Tex, e con la cartina in mano affannosamente cerca la vena d'oro. Tra baldi fischiate e risate, i due uomini combattono il loro duello mortale. Il sole avvampa l'aria, le mie brucia le labbra. Ma l'innocente Nick ha sul suo avversario l'inestimabile vantaggio di avere un cappello e mezza borraccia d'acqua. Però rendale alle stelline quel poco di più che basta a dargli la vittoria. Ben che imitato da Duello al sole, è questo il pezzo migliore del film. C'è il senso di un'arsura atroce, in cui convergono, insieme, il solleone, la sete e l'avarizia. Nick, appostato dietro una roccia, col suo bravo cappellino, tortura l'avversario rappresentandogli quanto sia brutta la morte per insolazione, e l'eco ripete le sue parole, le conduce raddoppiate, a una a una, nell'arroventato cervellaccio di Tex. Colpito a morte, questo finalmente confessa allo sceriffo la prova dell'innocenza di Buckley.

Robert Young, non avvezzo al western, se la cava brillantemente, conferendo al personaggio una simpatica fierezza. Gli altri interpreti sono Marguerite Chapman, Willard Parker e il [illegible] Evigo Akim Tamiroff.

i. p.

TEATRO ALFIERI
Stasera 21 - Domani 15.30-21
JOSEPHINE BAKER
Les Crabbettes - Jacob & Arnaut - Les Vies de Gene - Ruth & Shay - Cilly Wong - Bayon
Grande successo

Metropolitana di via Roma
25 MARZO - 9 APRILE
XXI MOSTRA CICLO E MOTOCICLO
Orario: 14-19; 20,30-23,30
Festivi: 10,30-23,30

LE PERROQUET
Via Goito 15 - Tel. 62-068
Questa sera debutto della celebre coppia
RENE' e RAME'
e della solista MIRELLE

LUX
ERROL FLYNN
è il grande interprete di
L'avventura impossibile
con Ronald Reagan, R. Massey
E' un film «Warner Bros»

DORIA
ULTIMI DUE GIORNI
del film Artisti Associati
La prima moglie
(REBECCA)
con LAURENCE OLIVIER
JOAN FONTAINE

ARISTON
La Metro Goldwyn Mayer presenta il film
PAISA'
di ROBERTO ROSSELLINI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Ruggero Ruggeri, ore 21 «Tutto per bene» di L. Pirandello.
Alfieri: ore 21 Josephine Baker.
Club La Florida p. Solferino tel. 45-522: 17 mattinée, 21-1 Allegretti e suoi solisti, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club: t. 682-470 Goito 8: 17, 21-1 Orch. Ortuso Balocco, cant. Mastorana, Lotti, Cortese.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-2 Orch. Pepè Latini e Piero Pavesio
Castellino ore 17 e 21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo, Marengo
Columbia via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Goito 15: Orch. Broni, danze attrazioni.
Dadone «Turin la nuit» ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
Gay: Tutti i giorni escl. lunedì 17-21 Gr. Angelini, organo Hammond
Cin Cin p. Susa 22-429; 21 Orch. Caramia, c. Merlini.
Augustus ore 17 e 21 Orchestra Capuzzo, canta Pina Aurora.
Club Magenta 11: ore 21 danze in salone e gran terrazzo.

Gran Mago (Cavoretto): danze ore 21 scelta orchestrina.
Trocadero Club: ore 17 e 21 danze
Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Piscina Stadio coperta: 14-21.
La Serenella 21 Orch. Cuminatto
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestri
Rinaldi: Scuola ballo, c. Vitt. 34
Saletta 585-807 Orch. Marino 21
Ideal Danze p. Statuto, t. 50-470: ore 21 Dopoteatro arie varie.

A LA FLORIDA CLUB
ritorna da stasera
ALLEGRITI E I SUOI SOLISTI
nelle sue armoniose interpretazioni rallegrate dal canto di A. Donà

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Debutto di
PEPE' LATINI E SUOI SOLISTI
con la collaborazione di Piero Pavesio e di attrazioni internazionali

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - tel. 683-771
Signorile ritrovo dansante
ore 17 e 21-1 Orchestra Mariotti

IDEAL DANZE
Serata del panettone e della colombella pasquale *Tric*.

CASTELLINO DANZE
Allegra serata con dolci sorprese... de 1° Aprile! Pesci! Pesci! Pesci!

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. Ruggero Ruggeri; ore 15.30 e 21 «Tutto per bene» di L. Pirandello.
Alfieri 15.30-21 Josephine Baker.
Club Magenta 11: 16-21 danze in salone e gran terrazzo.
Nirvana: 15.30-21 Orch. Silvestri.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Signora di mezzanotte» Claudette Colbert, Don Ameche.
Astor: «Carlo di Scozia» technic. David Niven, M. Leighton.
Corso: «Il vagabondo della città morta» R. Young, M. Chapman.
Doria: «La prima moglie (Rebecca)» Laurence Olivier, J. Fontaine
Lux: «L'avventura impossibile» Errol Flynn, Ronald Reagan.
Metro-Cristallo: «Cynthia» Elizabeth Taylor, George Murphy. Mattinata ore 10.30 a L. 150.
Reposi: «Casbah» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Torino: «Le due suore» Loretta Young, C. Holm. Pr. 170-200. A. 10
Vittoria: «Ho baciato una stella» con 62 astri cinema americano.

Alexandra: «Il valzer dell'imperatore» Bing Crosby, J. Fontaine.
Alpi: «Stanotte sorgerà il sole».
Ariston: «Paisà» prodotto da Rossellini (Metro). Domani mattina Ridolini e Topolino ore 10.15.
Augustus: «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd, D. Reed. Pr. 130, 170

Capitol: «Forzate il blocco» Robert Taylor, Charles Laughton. Segue docum. Inter-Juventus.
Fert: «Forzate il blocco» Robert Taylor, Charles Laughton. Segue docum. Inter-Juventus.
Hollywood: «Un passo va alla guerra» Bob Hope, D. Lamour.
Ideal: «Dietro la maschera» techn Yvonne De Carlo e Comp. Rivista Secco Giallo 1950 ore 16,15-21.15.
Massimo: «Avventure di Don Giovanni» tech. Errol Flynn. Lindoria
Nazionale: «Un passo va alla guerra» Bob Hope, D. Lamour.
Principe: «Giubbe rosse» techn. Gary Cooper, P. Goddard. Ul. gg.
Statuto: «Avventure di Don Giovanni» technic. Errol Flynn.

Asti Signora in ermellino. Ap. 10
C.O.R. Cielo sulla palude. A. 10.30
Mignon: «Il sabotatore» e Rivista «Sotto i ponti del baldùn».
Olimpia: Come scoprii l'America. Pa Vendicatore Jess bandito. L. 60
P. Nuova: Il cielo può attendere. Tech. Tierney, D. Ameche. Ap. 10
Regina: «Capitan Eddy» e Varietà Romano «Vecchia California» tech. e Rivista Ferraro 16.15 e 21.
S. Tellos 44777 «Stanotte e ogni notte» techn. Rita Hayworth.

Esperia: «Scarpette rosse» techn.
Imperiale: «Fiume rosso» Varietà (Italiano) «Il terzo uomo» Ap. 15
Vinzaglio: «I pirati di Capri».

Eliseo: «Notte sui Caraibi».
Frejus: Principe delle volpi Power
S. Paolo Mr. Belvedere va collegio

Corallo 80-681: Bellezze al bagno techn. Esther Williams, R. Skelton
Eridano «Riso amaro» S. Mangano
Gropa: «S. Antonio di Padova»
Radium Campane martello. V. 21
V. Veneto «Totò le Mokò». Ap. 14

Astra Vergine di Tripoli. De Carlo
Bernini Figlio Robin Hood. Tech.
Excelsior «Biancaneve e i 7 nani» technic. Walt Disney. Ap. 15.30.
Odeon 2 film «Cobra» techn. Sabù e «Mr. Winkle va alla guerra».

Adua: «Allegri imbroglioni» Varietà
Aurora «Famiglia Sullivan» segue incontro calcio Italia-Belgio
Brescia: «Imperatore di Capri»

Fortino: «Legge del capestro» Riv.
Oriente Barca Ammutinati Bounty
Palermo Notte su Caraibi. Skelton
R. Parco: «La sposa ribelle» con Van Johnson e June Allyson.
Sociale: Amori di Carmen. techn.

Gabiria: Canto d'amore. Hepburn
Colosseo: «Cristoforo Colombo» technicolor con Fredrich March.
Italia: «Storia generale Custer»
Moderno: «Salomè» technicolor Yvonne De Carlo, Rod Cameron.
Piemonte «Vergine di Tripoli» tec.
S. Carlo (Nichelino): «I briganti»
Sporte Appuntamento Miami. tech

Apollo: «Il cielo può attendere» techn. Gene Tierney, Don Ameche
Dora: «Atlantide» M. Montez.
Edera: «Cielo sulla palude».
Lagrange: «Cieli azzurri» techni Bing Crosby, Fred Astaire.
Roma: «Ribelle del Sud» techn.

MATTINATA ALL'ARISTON
per il mondo piccino domattina ore 10.15 con Ridolini e Topolino. Ingresso unico L. 80

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA CASTORE via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) ore 17 terza vendita arredamento e oggetti: vari Castello di Camillo.

MOBILI! GRANDI RIBASSI E FINO A 20 RATE della migliori qualità di camere da letto pregiate e comuni in stile Rustico da L. 98.000, Chippendal, Novecento, ecc., sale, salotti, cucine e tinelli, lettini e carrozzine per bambini. Inoltre assortimento di cucine economiche, di fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Grandi Magazzini G.R.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai ed impiegati.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Sbrocero, via Bridiore 41 ang. via Valperga Caluso

TUTTO risplendere usando l'«S» per lucidare argenterie e metalli fini. Chiedetelo ai Rivenditori.



DOMANI 2 APRILE - Ore 15 - a MIRAFIORI
PREMIO APERTURA INTERNAZIONALE di TROTTO
Durante le corse cronaca completa AUSTRIA-ITALIA

DE-COLL'
continua a sfornare, a vista del pubblico, le
GALLETTINE
UOVA PASQUALI
DE-COLL'
Via Consolata angolo Piazza Savoia
e nei suoi negozi

PRIMA IN ITALIA
IMCARADIO - ALESSANDRIA
presenta: RADIORICEVITORI PER MODULAZIONE DI FREQUENZA (F M)
(Assenza di disturbi - Qualità musicale perfetta)
Serie PANGAMMA
Richiedete una prova presso l'Agente per il Piemonte:
Dr. Ing. FRANCESCO GARIZIO
TORINO - Via S. Teresa, n. 13 - Telefono 46-756
VENDITE RATEALI - ASSISTENZA TECNICA

meglio L'UOVO... o la COLOMBA?
risolvete il dolce enigma da
G. PFATISCH s.r.l. - TORINO
Via Sacchi 42 - Telef. 40-406

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
Lo squisito spumante di latte
Capolavoro dei fermenti lattici
Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà, in grado superiore, dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

ING. SERAFINI & C. MILANO
POMPE
PER OGNI APPLICAZIONE
ESCLUSIVITA POMPE ROTOS
IMPIANTI IDRICI
Rappresentante Giuseppe Rasetti TORINO - Via Signorini, 16

DIRETTORE TESSITURA
oppure vice direttore cerca stabilimento Torino. Specificare posti occupati e stipendio. Scrivere cassetta 1578 - SPI TORINO

LA GRANDE CONQUISTA

SACCHI CUSTODIA
per indumenti e pellicce. Tutti i migliori tipi, tutti i formati. Vagnino, via Lagrange 3, Torino

RICORDATE QUESTO NOME:
GUNG HO!
E' IL TITOLO DI UN GRANDE FILM

LA GRANDE CONQUISTA

Ariston
DOMANI ore 10,15
Grande mattinata
per il mondo piccino
RIDOLINI
Agente segreto e Sing Sing e i Topolini alle corse
Prezzo unico L. 80
- Ore 14 - «PAISA'» -

DUE NOMI
e un
GRANDE AVVENIMENTO:
LILLY MINAS
e
HARRY FEIST
per la prima volta insieme a Torino
Da STASERA all'
ESTORIL CLUB
Via CAVOUR, 5
Prenotazione tavoli al 44-790

LA GRANDE CONQUISTA

ASTOR
Un avvenimento artistico
Il Technicolor
CARLO DI SCOZIA
con DAVID NIVEN
MARGARET LEIGHTON
Distrib.: MINERVA FILM

VITTORIA
Il film dei 62 astri
Ho baciato una stella
con J. Crawford, Bette Davis, B. Stanwyck, J. Garfield, G. Gerry, J. Wyman, A. Smith, J. Carson, ecc.
E' un film «Warner Bros»

CINE PRINCIPE
Un meraviglioso «technicolor» Paramount
GIUBBE ROSSE
GARY COOPER
PAULETTE GODDARD
Grande successo

A GIORNI
MATCH COMICO
tra i due rivali:
MISCHA AUER
e
CARLO CAMPANINI
— DOVE? —
QUANDO?
PERCHE'?

Per combattere la tubercolosi

Quando e come ci si deve vaccinare

Ci si deve o no vaccinare contro la tubercolosi? Con profitto sicuro e senza rischi? Scienziati di tutto il mondo hanno cercato di rispondere da tempo a questi interrogativi e buone correnti ormai vi sono favorevoli alla vaccinazione antitubercolare; che, peraltro, presenta, per il carattere della malattia, condizioni diverse dalle consuete vaccinazioni, ad esempio contro il vaiolo e contro la difterite. In alcune nazioni esiste già l'obbligatorietà della vaccinazione antitubercolare. Da noi la discussione è ancora aperta; mentre il pubblico attende con impazienza una parola conclusiva e chiarificatrice.

Sulla buona strada

Per questa chiarificazione — dopo che un non lontano dibattito sull'argomento effettuatosi all'Accademia di Medicina di Torino, tra sostenitori di un tipo di vaccino allestito con germi uccisi e fautori dell'altro preparato con batteri vivi ma privati di virulenza, ha lasciato perplesso anche un certo strato di medici — abbiamo rivolto alcune domande ad un insigne igienista, che ha compiuto un'inchiesta in proposito in vari Paesi europei ed americani. Alludiamo al prof. Azzo Azzi del nostro Ateneo, appena rientrato dall'Argentina, ove per qualche anno ha tenuto pure cattedra all'Università di Santa Fè.

Egli afferma che la soluzione del problema può considerarsi sulla buona strada dal punto di vista scientifico e che la vaccinazione antitubercolare — premesso che si dispone oggigiorno di vaccini tubercolari che danno buon affidamento — deve essere presa in considerazione a lato delle provvidenze già adottate nella lotta contro la tubercolosi. Però occorre distinguere tra profilassi pubblica e profilassi privata. Nel primo caso non si tratterebbe di un problema scientifico, già quasi risolto, ma di un problema economico-sociale, soprattutto economico.

In altre parole ci si domanda: vale o no la pena di aggiungere alle spese ingenti per la lotta contro la tubercolosi anche quella della vaccinazione, cui la scienza ha dato il suggello dell'approvazione? — e, in caso positivo, si deve procedere ad una vaccinazione in massa di tutta la popolazione senza esclusione di sorta o ad una vaccinazione manovrata a seconda delle diverse circostanze?

Dice l'Azzi: — La risposta non può essere unica, in quanto che non si tratta, in fatto di tubercolosi, di un problema unico. Nel caso di popolazioni che non abbiano ancora subito contagio tubercolare (e quindi più facilmente recettive all'occasione) o nel caso di popolazioni in cui è ancora elevato il numero delle forme gravi di tubercolosi e per conseguenza elevata la mortalità, non vi è dubbio sulla utilità dell'intervento con la vaccinazione totale. Per contro nel caso di una collettività in cui il processo di tubercolizzazione naturale è molto avanzato, nel senso che ad una elevata morbilità, palese o latente, con netto predominio delle forme lievi, si contrappone una bassa mortalità, si può limitare la vaccinazione ai neonati di genitori tubercolosi o comunque in ambiente altamente infetto, ed alle persone particolarmente esposte al contagio tubercolare: quali studenti in medicina, personale infermieristico, ecc. Naturalmente ciò vale come guida generica e schematica, in quanto che nella pratica non si possono fissare limiti netti fra una collettività e l'altra; per cui occorrerà lasciare caso per caso la decisione al criterio delle autorità preposte al controllo ed alla vigilanza della pubblica salute.

— Ma non è [illegible] precauzioni che si può addivenire alle vaccinazioni antitubercolari...

— Ricorrendo ad un vaccino allestito con germi vivi attenuati (nella loro virulenza), che sono, specie il B.C.G. — i più idonei allo scopo — precisa il nostro illustre interlocutore — è necessario assicurarsi che il vaccino provenga da un laboratorio di assoluta fiducia e non superi i 15 giorni dalla sua preparazione, oltre il qual tempo perde efficacia. Naturalmente la vaccinazione deve essere preceduta dal saggio dell'intradermoreazione alla tubercolina (per cui chi è già stato infettato dalla tubercolosi, tubercolino-positivo, si rivela con una speciale reazione cutanea). Ciò perchè evidentemente solo i tubercolino-negativi debbono essere vaccinati; per quanto una vaccinazione eseguita su persone positive non arrechi danno al vaccinato o induca ai più lievissimi disturbi transitori.

Vaccinazioni in massa

— Il controllo dell'attecchimento del vaccino richiede però una riprova della reazione alla tubercolina, per vedere, dopo un certo tempo, se da negativa sia diventata positiva. Non è forse praticamente oneroso un tale controllo in caso di vaccinazione in massa?

— Per ragioni di economia di materiale e di personale è sufficiente limitare il controllo, trattandosi di una seria preparazione del vaccino, a gruppi circoscritti di vaccinati, scelti col rigoroso criterio statistico tra le masse. L'attecchimento lo si saggia alla decima settimana dalla vaccinazione.

— Ma si parla anche di isolamento del vaccinato per un certo tempo...

— Non è strettamente necessario; per quanto si consideri opportuno nel caso di vaccinato vivente in ambiente infetto. Nel caso non si possa disporre dell'isolamento, si può egualmente tentare la vaccinazione; non occorrerà nulla di grave; tutt'al più la vaccinazione risulterà inefficace, nel caso che il vaccinato si infetti prima che il vaccino abbia attecchito.

— Come procedere nelle eventuali vaccinazioni in massa?

— Si escluderanno i bambini nati e viventi in ambiente sano fino all'età di un anno, sapendosi come nei primi mesi di vita i poteri di reattività immunitaria (per cui l'organismo prepara le sue difese) siano molto deboli.

— Ma di fronte a neonati di genitori tubercolosi o comunque in ambiente infetto?

— Verranno isolati in istituti appositi ed in essi si praticheranno i tentativi di vaccinazione in serie fino a che si ottenga l'attecchimento.

— Ma poichè l'effetto della vaccinazione pare che si esaurisca in pochi anni...

— Si ripeteranno le vaccinazioni all'entrata dei bambini nelle scuole e poi in seguito ogni 6-7 anni. Una volta iniziata la pratica della vaccinazione antitubercolare, questa va naturalmente continuata appunto in considerazione che la durata dell'effetto del vaccino non è permanente e, quando ne termina l'azione, l'individuo ritorna tubercolino-negativo, cioè recettivo alla tubercolosi come il neonato o come i popoli vergini al contagio tubercolare, con tutte le prevedibili conseguenze. Non si deve dimenticare mai il rischio nel quale potrebbero nel futuro trovarsi queste masse non controllate di individui «energizzati», suscettibili, cioè, di essere sensibili di fronte a nuove e non controllate fonti di contagio tubercolare; tenuto conto che nella lotta per l'esistenza non si difende solo l'uomo, ma anche tutti gli esseri viventi, compresi i germi tubercolari. Tuttavia — soggiunge il prof. Azzi — oggi si intravvedono nuovi mezzi di lotta contro la tubercolosi con la scoperta degli antibiotici e con il progresso della chimica nel campo della terapia. Siamo, in fatto di tubercolosi, ancora agli inizi, ma vi sono motivi per prevedere che in un non lontano futuro disporremo anche di questi nuovi mezzi per bloccare il contagio tubercolare, con un ritorno, in fatto di profilassi, anche alle provvidenze assistenziali.

Opera di persuasione

— Questo per quanto riguarda la profilassi pubblica; ma per quella privata?

— Per quest'ultima è sempre opportuno un'intensa abile continua propaganda a favore della vaccinazione antitubercolare ed il medico pratico dovrà sempre fare opera di persuasione presso i genitori di bambini tubercolino-negativi, specialmente quando si tratti di bambini che versino in condizioni non eccessivamente floride di salute, nel senso di far vaccinare i propri figli.

«A proposito di propaganda — conclude il prof. Azzi — ricordo che la Facoltà di Igiene di Santa Fè, di cui ebbi l'onore di far parte, ottenne dal Ministro della Salute Pubblica l'autorizzazione di fare, in un determinato giorno, un'opera di propaganda sulla vaccinazione antitubercolare nelle scuole dinnanzi agli alunni ed ai loro genitori appositamente invitati. Ogni scuola ebbe il suo oratore. L'effetto si dimostrò in seguito efficacissimo per l'affluenza delle persone ai centri di vaccinazione antitubercolare; ed io ricordo che nel pomeriggio, passeggiando per le strade della città non facevo altro che udire da crocchi di bambini discussioni sulla tubercolosi, sul vaccino, sulla tubercolin-reazione...».

Le delucidazioni forniteci dall'eminente batteriologo ed igienista ed il suo pensiero così nettamente espresso apportano, senza dubbio, luce chiarificatrice sul dibattuto problema della vaccinazione antitubercolare, luce per l'opinione pubblica, elementi di meditazione per il medico.

Angelo Viziano

La bionda e graziosa attrice messicana Miroslava, interprete di molti film, è giunta in aereo a Los Angeles da Città del Messico.

I gatti di Trilussa

Nel buio della notte la randagia Poppea ha messo al mondo Atomico

Roma, sabato sera.

In questi giorni in casa di Trilussa c'è stato un lieto evento. E' nato un gattino. Chi conosce la predilezione del poeta per i gatti comprende l'importanza dell'avvenimento. Del resto tutto il quartiere Flaminio, dove Trilussa abita, ne parla da qualche giorno. La gente dice: «E' nato Aiò II» e sembra che sia venuto alla luce il primogenito di una importante dinastia. Chi non ha conosciuto il capostipite, il famoso Aiò, affezionato a Trilussa come un cagnolino? Ma Trilussa non ha aderito al suggerimento del quartiere e ha stabilito che quel batuffolino grigio, [illegible] una mattina dalla sua fedele domestica Rosina, si chiami Atomico.

I particolari del lieto evento non sono molti. Poppea (così si chiama la gatta randagia, che un giorno, dopo la morte di Aiò, fece il suo ingresso in casa di Trilussa e vi si installò, visto che il trattamento era buono), Poppea, dunque, ha dato alla luce il suo piccolo nel buio perchè il fatto è avvenuto di notte.

Ora Poppea passeggia per la casa tenendo penzoloni, in bocca, il suo Atomico. Si avvicina al poeta che se ne sta in poltrona, lo guarda per un [illegible] e poi spicca il salto e gli si accoccola in grembo con il pargolo. E Trilussa, pur dicendo «ma vedi un po' si che robba», è tutto felice. Se li contempla con occhio affettuoso e certamente medita un'altra delle sue poesie che pur nel sarcasmo son tanto umane.

Del resto, il gatto gli ha ispirato versi che sono forse tra i migliori. Ricordate «Un gatto che faceva il socialista»? E' di una ventina di anni fa, ma è ancora attuale specie nella conclusione: «Io nun divido gnente co' nessuno: — fo er socialista quanno sto a digiuno — ma quanno magno so' conservatore». Ritroviamo il gatto «Ner testamento de Meo Del Cacchio» («Lascio a Zi Pietro un po' di dignità — che cià perfino la gattina mia — che appena ha fatto quarche porcheria — la copre co' la tera e se ne va — mentre Zi Pietro invece de coprilla — ce passò sopra e fabbricò una villa») e nella «Morte der gatto» dove un mastino, nel ricordare le benemerenze del suo nemico atavico così conclude: «Cò tutto che sapevo ch'era un gatto — cercavo de trattallo come un cane».

Da ricordare è infine quella dove il Poeta [illegible] chiaramente il carattere del gatto che a lui piace proprio così com'è. Cane e gatto parlano del padrone: «Un gatto Soriano — diceva a un barbone — ma tu che lo lecchi — te bocchi le botte — te mena, te [illegible] — Secondo la moda — te taja li ricci — te spunta la coda... — che belli capricci! — Io, guarda, so' un gatto — so' un ladro, lo dico — ma a me nun s'azzarda — de famme 'ste cose... —Er cane rispose: — Ma io... je so' amico!». E Trilussa ama il gatto più di ogni altra bestia soprattutto perchè è indipendente.

Ho domandato al Maestro quando crede che sia sorto l'idillio di Poppea e se il padre è noto nel quartiere. Mi ha risposto la fedele Rosina (lo stesso nome Trilussa ha dato alla tartaruga, ma giura che non c'è nessun riferimento maligno). E Rosina ha detto che il padre dev'essere un gattuccio rosso che si aggira spesso in via Maria Adelaide e che ha portato Poppea sulla cattiva strada perchè, tempo fa, aveva preso la brutta abitudine di uscire di casa e di assentarsi per parecchie ore.

A questo punto ci ha interrotto Trilussa il quale ha detto: «Va bene che [illegible] venuto per scherzare sul nastro bianco di casa mia; ma che non te venga in mente de famme di' quello che nun ho mai detto. S'avessero da crede che me so rimbambito (veramente il verbo non era questo, ma si trattava di un sinonimo) e che me so messo a fa' la madre de li gatti...».

Ho cercato allora di superare l'ostacolo domandandogli qualcosa del suo fedele Aiò che morì nel novembre del 1948. Era celebre quasi quanto il Maestro. Tutti i camerieri della trattoria sapevano della sua esistenza e alla fine del pranzo porgevano a Trilussa un pacchetto. Eternamente distratto il poeta domandava: «Che c'è? Roba per me? Una sorpresa?». «No, maestro, per il gatto». «Ah, grazie».

Aiò gli era sempre vicino quando stava in casa. Il maestro lavorava e il gatto, accoccolato a guardarlo, sembrava dovesse comprenderlo. E ogni volta che il poeta rientrava, Aiò gli andava incontro come un cagnolino.

Ma anche su questo argomento Trilussa non ama parlar molto, perchè non vuole rattristarsi pensando a quel caro gattino. Quanto al nome di Aiò II, che avrebbero voluto affibbiare al pargolo di Poppea, Trilussa ha detto: «Nun famo buffonate. Il nome di Aiò aveva uno scopo allora. Adesso non c'è più ragione. Oggi tutto è atomico. Perciò penso che sia più adatto e più attuale questo nome».

Ho domandato a Trilussa che cosa sta facendo in questo periodo ed egli mi ha risposto che si occupa della correzione delle bozze dell'«Opera Omnia» che uscirà prossimamente nella collana dei «Classici moderni» di Mondadori. Dopo pubblicherà un volume (probabilmente sempre con Mondadori) di aforismi e di epigrammi.

Mentre risponde a queste domande accarezza la sua Poppea e sfiora delicatamente il minuscolo Atomico. Non che Trilussa sia diventato la mamma dei gatti. Ma certo egli è molto affezionato a quegli animali. E non può negare che il lieto evento di casa lo ha messo particolarmente di buonumore. Anche se affetta, come è sua abitudine, quell'aria scanzonata e [illegible] indifferente, Poppea ed Atomico sono in questi giorni, per lui, gli argomenti più importanti.

e. d. r.

Costruiscono diamanti i laboratori atomici russi?

Londra, sabato sera.

Alcuni noti gioiellieri londinesi ritengono «assai probabile» che la Russia sia in grado di fabbricare sinteticamente diamanti industriali nei suoi laboratori atomici. Johan J. Smit, notissima figura del mercato londinese dei diamanti, parlando oggi nel corso di un banchetto, ha definito sintomatico il fatto che il governo sovietico abbia recentemente sospeso i suoi acquisti di diamanti industriali sul mercato diamantifero di Anversa.

Dal canto loro altri esperti in materia hanno dichiarato che il fenomeno non può essere spiegato semplicemente col fatto che la Russia possa avere largamente soddisfatto i suoi bisogni in fatto di diamanti industriali, ovvero sia stata costretta a sospendere i suoi acquisti in seguito alle scarse disponibilità di valuta estera. Essi sono piuttosto propensi a credere che i chimici sovietici siano riusciti a scoprire il sistema di fabbricare sinteticamente i diamanti.

Aumenta la popolazione

Roma, sabato sera.

Risulta all'Istituto centrale di statistica che nel periodo gennaio-febbraio 1950, l'incremento naturale della popolazione italiana, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultata di 78.078 unità, con un aumento di 13.394 rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo del 1949.

I matrimoni celebrati sono stati 59.989, con una diminuzione di 5534 in confronto a quelli celebrati nel primo bimestre nel 1949.

COMPLICATO GIOCO AMERICANO

Non c'è acqua nel bagno...

E infatti, spedito da filatelici che si disinteressano di francobolli, è arrivato lo stagnino

Gli americani sanno essere complicati. E' una formula nazionale, una complicazione pianificata che va dalla bomba atomica — oggi complicatosi con l'idrogeno — ai giocattoli meccanici il cui montaggio, spesso, pone in serio imbarazzo un papà ingegnere. E il «rompicapo», l'onesto cruciverba, e il vecchissimo rebus, si è — sulle riviste americane — terribilmente sviluppato.

Il Collier's — per esempio — ha varato un nuovo genere di filatelici. Essa invita settimanalmente i propri lettori a fornire la battuta (o la semplice didascalia) ad un disegno pubblicato dallo stesso Collier's. La cosa sembra semplice e lo è invece pochissimo in quanto la battuta dovrà essere fornita da vecchie timbrature postali. Ci spiegheremo meglio attraverso la riproduzione di tali Picture Postmarks.

(vedi disegno n. 1)

Le didascalie spedite dal lettore vincente sono, qui, due ed ottenute entrambe con tre bolli. Tenendo presente che bisogna considerare soltanto il nome della città, leggiamo la prima: «Nowata Ina Bath».

Nowata è una città dello Stato dell'Oklahoma (vedi l'abbreviazione alla base del bollo) Ina trovasi nell'Illinois e Bath nello Stato di New York. Ma ciò non interessa. Quel che interessa è la frase formata dall'unione di queste tre città. Cosa significa Nowata Ina Bath? *Così com'è scritto non significa nulla, bisognerà pronunciarla.* Nowata Ina Bath *ha infatti la medesima pronuncia di* No water in a bath *che vuol dire* Niente acqua in un bagno ovvero Non c'è acqua nel bagno.

La seconda didascalia è stata formata con i timbri di Drain (Oregon), Call (Texas), Plummer (Minnesota). *Essa si spiega subito giacchè il verbo to call — che corrisponde al nostro chiamare — unisce il soggetto* Drain *(intasatura) al complemento oggetto* Plummer *(stagnino). Il disegno, per l'appunto, raffigura uno stagnino accorso a riparare un bagno intasato.*

Per partecipare al concorso dei bolli bisogna utilizzare almeno tre timbrature. Il lettore americano, cioè, può spedire anche una sola didascalia, ma dovrà ottenerla con almeno tre timbrature. Un maggior numero di bolli — naturalmente — è ammesso, ma è anche assai difficile superare il numero di quattro e la seguente serie, ottenuta con cinque bolli, può addirittura chiamarsi «fuori serie»:

(vedi disegno n. 2)

«Only *(Tennessee)* Albert *(Indiana)* Crooks *(South Dakota)* Locate *(Montana)* Money *(Mississipi)* — Only Albert Crooks Locate Money — cioè Soltanto la vigilanza impedisce che si peschi il denaro». — *L'autore di questo capolavoro è di Sioux City. Deve aver avuto la passione di un indiano...*

Non sono gli strani nomi di parecchie città degli Stati Uniti a render possibile il giuoco. Per sinceramente ho voluto provare e va da sè che non mi son servito di bolli originali scelti tra la vecchia corrispondenza ma — essendo, la mia, una fatica da curioso — ho disegnato i bolli dopo però aver onestamente tratto dall'atlante i nomi da utilizzare. Potrei anche non aver azzeccato qualche capoluogo di provincia giacchè ho scritto Teramo, Pavia, Bolzano dopo aver scartato Pescara, Cremona e Trento che apparivano più distanti dalle località scelte. Ma agli effetti della dimostrazione ciò conta poco: le località rimangon sempre quelle e le regole del concorso sono osservate in pieno. Giudicate:

(vedi disegno n. 3)

Giulianova - Belgioioso - Badia - Portolongone.

Si badi ora il disegno: Giuliano va bel gioioso. Badi a Portolongone.

Portolongone infatti è un famoso penitenziario del quale io, al posto di Giuliano, mi preoccuperei moltissimo.

Massimo Simili

DISEGNO N. 1 — Il lettore vincente ha combinato due didascalie rispettivamente con due serie di tre timbri.

DISEGNO N. 2 — Con cinque bolli, un concorrente di Sioux City ha ottenuto la seguente frase: «Soltanto la vigilanza impedisce che si peschi il denaro».

DISEGNO N. 3 — I nomi delle località dei quattro bolli formano la seguente frase: «Giuliano va bel gioioso. Badi a Portolongone».

Domenica. — I segni indicheranno vie ingannevoli che non si debbono seguire. Nel complesso la giornata non è molto augurale. Verso le 11 rientreremo di una grande esaltazione di tutte le facoltà intese a raggiungere una meta ideale. Il pomeriggio si presenta favorevole alle brevi passeggiate, alle riunioni di amici, allo sport e alla musica. La sera elargirà molte soddisfazioni ai nativi del Leone (23 luglio-23 agosto) e del Sagittario (23 novembre-22 dicembre) ai quali si addice il blu e l'oro. Il verde porta fortuna alle donne dominate da Venere (Toro e Bilancia) e favorisce l'amore e la fecondità.

Lunedì. — La notte recherà messaggi, intuizioni e presagi nel sogno, che non dovranno essere trascurati. I lavori abituali si svolgeranno senza troppi inciampi e con un minimo di fatica. Pettegolezzi o maldicenze susciteranno spiacevoli discussioni. Le male lingue cercheranno di ostacolare l'attuazione di progetti ingenerando errate interpretazioni dei fatti. In [illegible] le donne cureranno in modo particolare abbigliamento e pettinatura, specie se sono nate sotto il segno dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio) e del Toro (21 aprile-20 maggio), poichè loro sorride la fortuna che suggerisce di valorizzare l'aspetto esteriore.

Le avventure di Arsenio Lupin

(17

Riassunto puntate precedenti

Arsenio Lupin, detenuto alla Santé, dopo aver compiuto un furto per mezzo della sua banda, evade ma se ne torna subito in prigione perchè sa che la polizia è alle sue calcagna. Trasferito di cella, per due mesi non vede nessuno. Al processo egli è quasi irriconoscibile. Nemmeno il celebre poliziotto Ganimard ravvisa in lui Lupin. Il detenuto, acciuffato per errore nel cortile della Santé, viene rimesso in libertà. Ganimard lo segue e scopre che egli è veramente Arsenio Lupin. Lo aggredisce, ha la peggio e Lupin gli rivela che è riuscito a modificare il suo aspetto con complicati procedimenti. Qualche giorno dopo Ganimard vede di nuovo Lupin, il quale, però, riesce a sparire nella stazione di Saint Lazaire. Appena un treno parte per Rouen un viaggiatore, aperto lo sportello, si precipita in uno scompartimento. Una signora seduta in un angolo lancia un grido. L'uomo si siede nell'angolo opposto e guarda il paesaggio. La signora, spaventata, confida al secondo compagno di viaggio che quello è forse Arsenio Lupin. Il signore la rassicura e si addormenta, ma improvvisamente il nuovo arrivato si slancia su di lui e cerca di strangolarlo.

L'aggredito non può opporre alcuna resistenza: è quasi asfissiato. L'aggressore, l'uomo salito alla partenza del treno, lo lega saldamente.

Nella rapida operazione egli rivela la perizia d'un maestro del furto e del delitto. La signora si contorce in preda a un attacco di nervi.

Il bandito lo alleggerisce del portafogli dal quale trae una tessera di deputato. Poi si impossessa della borsetta della viaggiatrice.

Silenzioso e tranquillo, l'uomo riprende il suo posto ed esamina attentamente tutti i documenti contenuti nel portafogli dell'aggredito.

Il treno imbocca ora una galleria e comincia a rallentare. Ci sono dei lavori in corso. Il bandito, aperto lo sportello, salta giù.

La signora, ripresi i sensi, si precipita a liberare dal bavaglio che lo soffoca e dalle cordicelle il suo sfortunato compagno di viaggio.

Lo sconosciuto si presenta: Guglielmo Berlat, deputato. La signora dice di chiamarsi Renaud. Essa si lamenta della perdita dei suoi gioielli.

Il treno entrando nella stazione di Rouen rallenta. Sul piazzale, con alcune persone, c'è ad attendere il commissario di stazione.

La signora chiama e gesticola per richiamare la loro attenzione. Descrive l'aggressione di cui è rimasta vittima insieme a Berlat.

I due dichiarano al commissario di avere riconosciuto nell'aggressore Arsenio Lupin. Essi vengono condotti nell'ufficio del capostazione.

Berlat chiede al commissario due agenti da portare con sè nella sua automobile che si trova... ad attenderlo fuori della stazione.

Egli è convinto che Lupin cercherà di allontanarsi con un treno dalla zona. La stazione più adatta è quella di Darnetal. (Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ACQUISTO [illegible] decauville cm. 60 metri [illegible]. Telefonare 31-130.

A.P.C.A. pratiche commerciali, cessioni, volture, compra vendita, immobili. Via Stampatori 15, telefono 40-708.

ASSICURATEVI ambienti salubri, inodori, confortevoli, con particolari sale, Ozonizzatrice, [illegible].

ATTREZZI, [illegible] per edilizia, strade, cave. [illegible] 30.

LAMIERE ondulate zincate e nere, [illegible] Fratelli Gay, [illegible], telefono 70-081.

LIMATRICI [illegible] ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende [illegible], via Nizza 153.

TORNI, [illegible] universali, trapani [illegible], bilancieri, [illegible] via Nizza 153.

TUBI [illegible] diametri vari 340, 350, 450. Gay, Tassoni 50, tel. 70-081.

TUBI [illegible] diametro 12 vendonsi. Gay, Tassoni 50, telefono 70-081.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CONFEZIONI eleganti per bambini. Abiti da comunione. Marinare per maschietti. Creazioni. PIERA SUTA, piazza [illegible] 18 ([illegible]).

EX-premiere confezione abiti su misura. Telefonare 553-734, via Carlo Alberto 4.

RAZIONALI impianti riscaldamento [illegible]. Telefonare 46-063, Cordero, corso F. Mauriziano 21.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

CEDESI [illegible] drogheria centrale [illegible] 20.000 giornaliero 1.300.000. Francesco Assisi 1.

CEDESI [illegible] alimentari centrali periferici 550.000, 1.300.000, 4.500.000. Francesco Assisi 1.

CINEMA provincia 350 sedili [illegible] 2.550.000, Barbieri, Bibbona 24.

GIOVANE attivo disponendo [illegible] cerca ditta per impiego o seria combinazione, disposto viaggiare. Scrivere casella 8211, SPI, Torino.

La fretta che obbliga a trascurare la pubblicità, non punge il lettore durante il pranzo o a sera: ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

HOTEL albergo primario spiaggia Ligure 60 camere saloni [illegible]. Francesco Assisi 1, [illegible].

RIVENDITA [illegible] 300 [illegible] Barbieri, Bibbona 24.

TABACCHERIA 300 [illegible] alloggio [illegible]. Scrivere casella 8212, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A cento metri della Fiat Lingotto vendo casa 18 camere [illegible], 500 metri terreno [illegible] fabbricato, garage. Telefonare 521-183.

AFFARONE 5.000.000 vendo alloggio 10 camere [illegible] Via Principi d'Acaja 12.

AFFARONE 600.000 vendo alloggio 4 camere [illegible]. Via Carlo Alberto, telefono 78-613.

AFFRETTATEVI liquidazione [illegible] alloggi [illegible], Nicola Fabrizi, [illegible], Maria Vittoria. [illegible], via Cavour 47.

ALLOGGETTI liberi, [illegible] Cusiade, via Mongineviro 119.

ALLOGGETTI [illegible] piccoli e grandi [illegible] Borgo Sanpaolo, via Borg. Pinasi 21, ore 15-18. Geometra Borsai, telefono 48-055.

ALTAMENTE signorili, via Po, nuova costruzione, vendo alloggi [illegible] tre, quattro, cinque, sei camere, [illegible] Umberto 8.

CASA 10 vani 3 negozi centro S. Paolo vendo 5.400.000. Telef. 21-339, ore pasti.

CASETTA [illegible] 3 camere ampio giardino [illegible] vendo 1.350.000. Telef. 24-364, ore pasti.

CORSO Francia 90 alloggi signorili 3-10 camere [illegible].

LUNGO [illegible] alloggetti liberi [illegible]. Via Pinelli 20, tutti giorni ore 14-18.

PALAZZINA [illegible] 8 camere giardino [illegible] 2.000.000. Barbieri, Bibbona 24.

PASTRENGO 17, vendonsi alloggi signorili liberi [illegible]. Visibili ore 10-18.

PASTRENGO, Re Umberto, Sommeiller, [illegible] vendonsi alloggi signorili liberi [illegible]. IFIT, Arcivescovado 7.

SANREMO, Bordighera vendiamo villa [illegible] Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. [illegible], Sanremo.

UTAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali corso Palestro 10, telef. 42-261, [illegible] tutti i tipi per tutte le esigenze. [illegible] minimi quattro-quattro anni.

VENDONSI [illegible] alloggi signorili liberi [illegible], Goffredo Casalis 7, [illegible] ore 10-18.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTANSI, vendonsi in Alassio [illegible] alloggi, ville [illegible], pensioni; alberghi, [illegible]. Gabetti, Accademia Albertina 5.

CONIUGI soli cercano 1-2 camere o mobilia, [illegible]. Telef. 47-047.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate [illegible]. Agenzia [illegible], via Palazzo Città 8.

12 OFF. IMPIEGO A LAV. L. 20 p. p.

BUON guadagno otterrete proprio domicilio. Scrivere Celli, [illegible] 28, Firenze.

LAVORO [illegible] domicilio [illegible]. Scrivere Bura, [illegible] 28, Firenze.

MAGAZZINIERA praticissima ramo [illegible]. Dettagliare. Scrivere casella 8204, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE [illegible] ramo tessile [illegible]. Scrivere casella 8205, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

IMPORTANTE deposito paste alimentari cerca piazzisti [illegible]. Scrivere casella 8113, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ATTENZIONE! Camere 49.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

MOBILI arredamenti [illegible]. Bellezia 42 ang. via V. Calcoa.

PELLICCE! [illegible], via Carlo Alberto [illegible] liquida [illegible] 8000, [illegible] 10.000 [illegible] 38.000 [illegible] 40.000 [illegible] 134.000. [illegible].

PETTINATRICI, parrucchieri. Visitate [illegible] apparecchi [illegible] Dante Marin, [illegible] Torino. Telefono 80-067.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AGENZIA [illegible] corso Brescia 44, presenta in [illegible]. Facilitazioni.

A.P.C.A. vetture, [illegible] pratiche automobilistiche. Via Stampatori 15, telefono 40-708.

ASSISTENZA [illegible] Topolino, 23.000; Balilla, 31.000; 1100, 36.000; 1500, 42.000. Officina Artigiana, [illegible] 24.

BELLISSIMO furgone 500 (1949) [illegible] 500 B furgone [illegible] 500 A [illegible] 1100 A.B [illegible]. F.lli Saletta, [illegible] 11 angolo Sant'Anselmo.

MOTOM [illegible]. Lamarmora 30, telefono 43-143.

TEMPISTI! troverete la migliore assistenza con motoristi specializzati [illegible]. Officina [illegible] Bianchi e Annibale Giulio, via Vincenzo Monti 1 (angolo Nizza 131), tel. 61-110.

VISITATE assortimento 1100 [illegible]: Balilla, Gilda, [illegible] prezzi. [illegible].

1100 Aprilia, Ardea, 500 [illegible], [illegible], permute, rateazioni. Autosalone, Vanchiglia 5.

Nel mondo del cinema

LE MEMORIE di von Stroheim

Che fa Eric von Stroheim? Ce lo dice il giornalista francese Jean Palaiseul che ha recentemente visitato il grande regista e attore nella sua villa di Maurepas. Vagheggia di interpretare un film per Clouzot, difende la Bergman contro le pruderie di Hollywood, dice peste del cinema, della censura e della stampa americana, e scrive un libro di memorie. Per questo non gli mancherà certo la materia: la carriera di von Stroheim è una delle più sorprendenti che la storia del cinema ricordi.

Nato a Vienna nel 1885, frequentò l'accademia militare uscendone luogotenente dei dragoni nel 1909. Un mattino di marzo dello stesso anno, chè è, che non è, l'ufficialetto dice addio alle armi e s'imbarca per gli Stati Uniti. Si allogò a Hoboken, il quartiere tedesco di New York, e si mise a cercar lavoro. Quanti mestieri ha fatto von Stroheim prima di trovare la sua vera via? Si farebbe più presto a dire quelli che non ha fatto. E' stato successivamente commesso di negozio, manovale alle ferrovie, guida per turisti; barcaiolo, maestro d'equitazione, bagnino, pescatore di ranocchi, piazzista «in carta moschicida», cameriere, capitano nell'esercito messicano sotto Pancho Villa, e altro ancora.

Finalmente, come tanti altri morti di fame, si offrì a far da comparsa in un film. Griffith notò in lui la tournure ufficialesca e se ne servì come di portabandiera alla testa di un reggimento di comparse. Tre settimane dopo gli toccò essere un negro che colpito a morte su di un tetto precipita da molti metri di altezza, e da quel giorno gli furono assegnati le mansioni dello stunt-man, cioè parti piene di rischio e di pericolo. Finchè cominciò a emergere, fu impiegato come consigliere artistico per il film *Heidelberg* la cui vicenda si svolgeva in Germania, e poi come assistente alla regia, architetto, primo caratterista, sù sù, sino ai supremi fastigi della regia e dell'interpretazione.

Von Stroheim ha incarnato agli occhi di milioni di uomini il perfetto esemplare dell'ufficiale tedesco corrotto e altezzoso, e i suoi film, da *La legge della montagna* ai *Rapaci*, da *Femmine folli* a *Sinfonia nuziale*, formano uno dei più interessanti capitoli della storia del cinematografo.

★ A proposito di storia del cinema, ottima e di piacevole lettura è questa scritta da Vittorio Calvino (*Guida al cinema — Academia*) che ribocca di aneddoti, di «profili» e di notizie inedite e curiose, vuole modestamente rivolgersi solo a un pubblico di profani al fine d'illuminarli alla svelta e alla buona sul passato e il presente del cinematografo, ma che viceversa, per la briosa scrittura e la ricca documentazione riesce gradita e utile a tutti. Corredata da un'arguta prefazione di Vittorio De Sica e da numerose e scelte fotografie, il volume stringe in appena 350 pagine una materia immensa e rifacendosi dalle origini, dai patriarchi della nuova arte, giunge sino alle «recentissime» del mondo cinematografico, senza esserci per via lasciato scappar nulla di ciò che attiene alla storia del cinema, nei suoi film, nei suoi registi e nei suoi attori, nei suoi aspetti artistici, tecnici, industriali e sociali.

★ *Rope* (Il cappio) è il titolo dell'ultimo film di Alfred Hitchcock, il regista inglese meritatamente considerato un maestro del «triller», ossia del film ricco di mistero e di angoscia. *Rope* è un «poliziescopsicologico», la cui vicenda, tratta da una commedia di Patrick Hamilton, l'autore di *Gaslight*, narra di un misterioso assassinio perpetrato in un appartamento nuovaiorchese. Quando il film comincia, due giovinotti, che hanno finito allora di strozzare uno dei loro amici con una corda, ne nascondono il corpo in una cassa. Essi hanno voluto compiere un delitto «sperimentale», e prima di squagliarsela hanno la civetteria di offrire una cena fredda ai loro conoscenti, tra cui sono il padre, la zia e la fidanzata della vittima. Mentre tutti si meravigliano dell'assenza di David (l'ucciso), la cena è sadicamente servita sulla cassa che nasconde il cadavere. Poi gli invitati se ne vanno tranne uno che ha indovinato tutto e sparando due colpi dalla finestra farà accorrere la polizia.

Non tanto per l'argomento quanto per la sua tecnica il film ha fatto e farà parlare di sè. Esso è composto di quarantacinque inquadrature legate in modo tale le une alle altre da dare allo spettatore l'impressione che si tratti di un'inquadratura sola. Il luogo è sempre lo stesso, l'azione è unica, e la sua durata coincide con quella del film. In altre parole il regista ha sacrificato il montaggio all'osservanza delle tre famose unità aristoteliche, sinora applicate soltanto al teatro. L'effetto, dicono i critici, è suggestivo: la nuova tecnica di Hitchcock serve mirabilmente a creare l'atmosfera di tensione che il genere richiede.

Vedremo anche noi *Rope*? Non è certissimo. Il carattere un po' sospetto dell'amicizia che unisce i due protagonisti assassini, potrebbe motivarne il veto.

l. p.

Erio von Stroheim nelle vesti del maresciallo Rommel

Spettacoli a Torino

CARIGNANO. — La compagnia Ruggero Ruggeri replica questa sera alle 21 «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, che verrà ripetuta anche domani domenica, alle 15,30 ed alle 21. Lunedì alle 21 la Compagnia presenterà la nuova commedia di Cesare Giulio Viola «... Vita mea!». Prenotazione dei posti alla biglietteria de «La Stampa», telefono 53-113.

ALFIERI. — Stasera e domani ultime rappresentazioni dello spettacolo di varietà con Josephine Baker.

ACCADEMIA FILARMONICA. — Circolo del Whist. Domani alle 21,30 sarà rappresentato il dramma giocoso per musica «La zitella rapita», due atti di Francesco Bianchi, riesumati da una partitura manoscritta tratta dall'archivio musicale del circolo.

CONSERVATORIO. — Mercoledì sera, concerto del Cenacolo Canoro con «Un'ora con Mendelssohn», lieder a due e a 4 voci, frammenti di salmi, oratori e cantate. Il Collegium musicum ha rinviato dal 4 al 6 aprile il primo concerto dedicato a cantate sacre di Bach.



Josephine Baker, la famosa danzatrice e cantante che offre all'Alfieri un applaudito spettacolo. (Dis. di Chicco)

Ritrovato in Scozia un tesoro affondato

I palombari rinvengono il relitto di una nave contenente 30 milioni di sterline

Londra, sabato sera.

Tutta l'Inghilterra è in festa oggi alla notizia che i palombari della Marina reale hanno trovato sul fondo del mare, nella baia di Tobermory (Scozia), un galeone spagnolo contenente un tesoro favoloso, che, secondo i calcoli fatti, ammonterebbe a 30 milioni di sterline.

Il galeone si trova sepolto sotto 5 metri di fango e di sabbia. Ma i palombari sono fiduciosi di liberarlo entro lunedì e così por mano su di un tesoro, ch'è stato invano cercato per generazioni.

La nave è stata affondata nella zona delle isole scozzesi d'occidente 360 anni fa. Era l'ammiraglia della flotta *Invencibile Armada*, che Filippo II inviò contro l'Inghilterra di Elisabetta e che, danneggiata prima dalla tempesta, venne, poi, distrutta dall'ammiraglio Drake.

E' un mese che due navi militari inglesi, con palombari e mezzi perfezionati a bordo, stanno lavorando per estrarre dal ventre marcito del galeone quel tesoro favoloso. Ma questo tesoro spetta per diritto al duca d'Argyll, ad un antenato del quale Carlo II vendette i diritti reali su tutto il relitto.



ma non trascurate però di tener sempre regolarizzato lo stomaco e l'intestino prendendo ogni mattina un cucchiaino della vera

MAGNESIA S.PELLEGRINO

I LETTORI ci scrivono
E noi rispondiamo

Piatti volanti

L'umanità, di periodo in periodo, ha bisogno di qualche cosa di singolare, di fantastico, di irreale che la interessi e sia motivo di molto parlare e di vaga lettura. Una volta puntualmente ogni anno era di scena il serpente di mare, poi venne la storia dei pescicani durante la stagione dei bagni, ormai soppiantati dal pescicani di terra. Da bimbi c'erano i cervi volanti, ma erano di carta e se ne sapeva l'origine e la fine. Ora abbiamo i misteriosi piatti volanti da non confondere coi piatti che talvolta a tavola volano tra coniugi in lite. Questi sono piatti volanti con pietanza; quegli altri del cielo non si sa di che cosa siano composti. Il fatto è che la faccenda continua a eccitare e a turbare il pubblico.

La posta dei nostri lettori converge a chiederci schiarimenti e notizie precise. Purtroppo questi piatti volanti appaiono e scompaiono e i solerti inviati speciali dei giornali americani, pur non avendone mai visto uno, ne descrivono persino la struttura meccanica. Arrivano sul posto quando il piatto è già scomparso, ritornano all'albergo e magari davanti a un piatto fumante di spaghetti pongono l'articolo sui piatti luminosi. Insomma, salvo nuovi orientamenti della curiosità popolare, i piatti volanti sono la monatura del tempo e ciò è quanto possiamo rispondere ai nostri gentili lettori e alle benemate lettrici.

Non vogliamo però lasciare loro mancare un giudizio d'una certa consistenza contenuto in questa lettera cui era unita la fotografia del mittente. La fotografia non ci interessa, la lettera la pubblichiamo integralmente:

«Il sottoscritto poeta astronomo chiromante e lettore del vostro giornale svolge la presente notizia con la quale le sarei divinamente grato se volesse pubblicarmi la mia acclusa notizia corrispondente all'articolo pubblicato, a proposito dei piatti volanti, dal titolo «Pazzia collettiva in un villaggio finlandese» essendochè la mia gioiosa profezia mi favorisce a smentire recisamente tali notizie che valgono a sconvolgere i cervelli del nostro intimorito popolo. Tanto più con la presente vi allego pure la mia fotografia acciocchè a vostro piacimento potrete pubblicarla insieme alla suddetta lettera che verrebbe avvantaggiata dalla Sua Signoria Illustrissima, fra le quali dopo la sua gentile pubblicazione aspetto una copia del giornale e col vero sommo anticipato ringraziamento mi dico l'astronomo chiromante ecc. Domenico Chiummiento, residente in via Francesco De Rosa n. 2, Polenza (Lucania)».

«Sventoliamo» volentieri la lettera nella sua integrità. Però questi astronomi poeti e chiromanti e per giunta cavalieri, grammatica e ortografia a parte, sono dilettevoli.

m.

■ ■ ■

Delitto e castigo

Il signor *Giuseppe Colombero*, di Torino, ci scrive una nobile, se pur discutibile lettera sulla pena di morte quale mezzo per la repressione dei delitti più efferati, concludendo:

«Cos'è dunque l'intimidabilità e l'irrogazione della pena di morte? Una minaccia senza effetto, la più criminale delle vendette. La società non ha il diritto di uccidere il delinquente, ma il dovere di prevenire la delinquenza, di instaurare una apolitica redenzione sociale».

Sull'efficacia "preventiva" della pena di morte, non tutti sono d'accordo; molti autori ritengono che la paura della pena non ha mai impedito un solo delitto. Per la giurisprudenza di numerosi Paesi, la pena di morte ha una funzione, in certo senso, riparatrice: si toglie la vita a chi la vita ha soppresso, scientemente. Così l'Inghilterra ha rifiutato di abolire la forca.

In Italia la pena capitale è stata abolita, il che ci sembra una conquista civile di non lieve importanza e un giusto ritorno alla legislazione prefascista. Purtroppo, ogni volta che un delitto particolarmente efferato commuove l'opinione pubblica, qualcuno invoca che venga ripristinata; avvenne per la Fort, è capitato di recente per l'uccisione della bimba romana. A nostro parere, è un fenomeno comprensibile ma deplorevole.

La legge penale non può essere riformata secondo i vari moti dell'opinione pubblica, soprattutto per soddisfare un desiderio di vendetta: il delitto non deve essere trasformato in continuazione. Inoltre la pena capitale presenta un rischio grave: dall'altro mondo, innocenti o colpevoli, non si ritorna. E gli errori giudiziari sembrano abbastanza frequenti...

■ ■ ■

Difendiamo il pedone

Un assiduo lettore torinese ci scrive:

«A quanti affermano che gli investimenti di pedoni da parte degli automobilisti dipendono, in genere, dalla distrazione dei primi, converrà mettere loro sotto il naso la cronaca di quel ragazzo quindicenne che, al crocicchio di via Galvani e via San Donato, è rimasto quasi schiacciato contro la serranda della farmacia Zoccola. Un'auto che proveniva dal Martinetto verso piazza Statuto essendosi trovata addosso un'altra macchina proveniente da sinistra, andò a sbattere contro lo stabile della parte di via Galvani. Come avrebbe dovuto comportarsi il povero ragazzo?».

In casi simili il malcapitato pedone non ha che da raccomandarsi alla misericordia divina. Neppure i marciapiedi rialzati valgono all'incolumità del pedone! Anzi è tutt'altro che raro il caso di qualche disgraziato investito proprio sul marciapiede. Via S. Donato e via Galvani sono due strade spaziose, in luce, e non di notevole traffico. Come procedevano quei due guidatori? A velocità forte e probabilmente con la testa nelle nuvole. Quel garzoncello invece stava chiudendo le saracinesche della farmacia prima di recarsi a casa a riposare dopo la sua giornata di lavoro e per un pelo quei due non gli hanno procurato il riposo eterno.

Il prezzo della carne

Il Sig. *Enrico F.* di Dogliani ci pone il seguente quesito:

«Il mercato dei bovini da carne è al ribasso e non c'è più convenienza ad allevare bovini da macello. La popolazione non mangia più carne? C'è speranza di un rialzo per l'avvenire?».

Lei deve innanzi tutto tener presente che di carne il popolo italiano ne mangia poca, tanto in relazione al bilancio biologico dell'uomo quanto in confronto a quel che ne consumano i popoli più civili del mondo. Infatti nel 1938 si calcolava il nostro consumo medio individuale di kg. 19 a persona, in confronto a kg. 41 della Francia, 51 della Germania, 63 dell'Inghilterra, 62 degli S. U. d'America e 120 dell'Argentina.

Eppure — stando all'opinione dei Parisi — un momento nella dieta alimentare di prodotti alimentari — nel caso specifico della carne — è quanto mai utile perchè le proteine ed i grassi animali sono, dal punto di vista biologico, assai affini a quelli del corpo umano, cui danno forza, salute, aumentando conseguentemente l'intelligenza e la resistenza al lavoro.

Si dice che i popoli dominatori sono e furono i più forti consumatori di carne. Non sembri irriverente il paragone ma anche il leone, il re della foresta, è carnivoro, mentre erbivori sono gli animali più mansueti. Allo stesso modo degli uomini nei quali il temperamento mite s'accoppia al temperamento vegetariano.

Il mercato interno dei bovini da carne sarebbe più sostenuto, e l'industria zootecnica più redditizia, il giorno in cui il consumo carneo salisse a più alte quote individuali e collettive. Senonchè l'incremento di consumo è una conseguenza del benessere economico. Cosa che, al momento, non c'è.

Questo della carne è perciò un circolo chiuso cui bisogna rassegnarsi. Ma fosse solo questa la gabbia in cui ci dibattiamo!

■ ■ ■

La «Città-giardino»

Il signor *L. B.*, di Torino, chiede:

«Perchè il Municipio di Torino o qualche altro Ente non si assume la responsabilità di portare a termine la «Città-Giardino?».

La sua proposta era stata ventilata negli ambienti municipali, ma la Giunta si è rifiutata per il momento di assumere oneri finanziari anche in considerazione della confusa situazione creatasi col fallimento dell'impresario Carasso. Peraltro i soci della "Cooperativa Città-Giardino" non hanno disarmato e hanno approntato un piano per ottenere dallo Stato sovvenzioni che permettano di portare a termine la costruzione di seicento e più alloggi.

La loro richiesta si basa sulle disposizioni del piano elaborato dal ministro Tupini e articolato in alcune leggi per facilitare la costruzione o la ricostruzione di case per impiegati e operai. Il meccanismo è il seguente: lo Stato promette una determinata somma pagabile in 35 anni e le banche intervengono con mutui che lo Stato rimborsa, interessi compresi, nel periodo di tempo suddetto.

■ ■ ■

Affitti e subaffitti

La signora *A. B.* di Savona ci chiede

«se il padrone di casa può vietare il subaffitto, a terzi, dell'appartamento da parte di un inquilino che, durante i soli due mesi della stagione balneare, richiede una somma esageratamente sproporzionata a quella da lui corrisposta al proprietario come canone annuo di pigione».

La legge non impone limiti restrittivi all'esercizio della subiocazione, salvo che non siano espressi patti in contrario o sussistano motivi di moralità o di ordine pubblico, nè può interferire sulla entità del corrispettivo esatto dall'inquilino.

Questi però, nel caso in esame, subiocando a sua volta nel periodo estivo, assume la figura dell'affittacamere e quindi dev'essere munito della prescritta licenza della Questura e dell'Ente Turismo.

Si potrebbe prospettare al magistrato la specifica questione dell'uso non di abitazione, ma alberghiero e quindi contrario allo spirito della legge in tema di sblocco, ma è una controversia cosiddetta «elegante» e che richiederebbe l'assistenza di un esperto legale.

■ ■ ■

Rapporti di comproprietà

Il sig. *Pietro Mortano*, di Casuso, ci scrive per sapere

«se e in che modo è possibile risolvere un rapporto di comproprietà in una società di fatto, se i soci non sono disposti a un accordo».

Secondo il codice di commercio, in qualunque momento uno dei componenti la società, anche contro la volontà degli altri componenti, può ottenere la sua estromissione promovendo avanti al Tribunale competente per territorio, l'azione di recesso mediante citazione in giudizio dei consoci.

Una pubblicazione di utile e pratica consultazione in materia è il volume "Le società commerciali" del dott. Oliviero Sasisto, editore Pirola - Libreria giuridica di Torino.

Pescherecci in Adriatico

Il signor *Alfredo Colacicco* di Genova-Pegli scrive:

«I giornali di frequente danno notizia di motopescherecci italiani sequestrati da motovedette jugoslave. Per quale ragione avviene ciò e cosa fa il Governo in difesa dei nostri pescatori?».

Secondo il diritto internazionale, le acque territoriali si estendono fino a sei miglia dalla costa. Dopo tale limite il mare è libero a tutti. Ma nel protocollo aggiuntivo dell'accordo firmato tra l'Italia e la Jugoslavia nel dicembre 1948 a Belgrado vi è un articolo secondo il quale la Jugoslavia considera la zona di mare compresa fra le sei e le dieci miglia "di protezione per la difesa della pesca".

Di conseguenza i nostri pescatori che si avventurano a meno di dieci miglia dalla costa jugoslava — il che avviene non di rado in quanto le acque, ma quivi più profonde e più ricche di pesci — incorrono in una forte multa e nel sequestro dell'imbarcazione.

Il governo italiano ha cercato di ovviare a questi inconvenienti ottenendo, in cambio di 750 milioni all'anno, una concessione di pesca in quattro zone delle acque territoriali jugoslave. Ma ciò non è sufficiente: i bragozzi di Chioggia, ad esempio, dovrebbero percorrere oltre cento miglia per raggiungere la zona più vicina che è quella di Premuda. E talvolta le necessità di vita prevalgono sulle leggi e sulla prudenza.

CONFETTI
Gulamil
RIMEDIO ENERGICO DI TUTTE LE AFFEZIONI DELLA GOLA - RAUCEDINI - TONSILLITI - LARINGITI RAFFREDDORI ecc. ecc.
IN TUTTE LE FARMACIE — ISTIT. CHIMICO FARMAC. FASSI - TORINO

Sui documenti Petacci ordinata un'inchiesta

Gli eredi si appellano alla magistratura

Roma, sabato sera.

Ad una interrogazione presentata dal democristiano Saccò in merito alla pubblicazione delle lettere di Claretta a Mussolini fatta da qualche giornale, il ministro Scelba ha risposto che: «Non tutte le lettere ed altre notizie riguardanti i rapporti intimi di Mussolini, pubblicate recentemente dalla stampa, provengono dal carteggio rinvenuto a Gardone. Comunque è stata disposta una inchiesta al riguardo e sulla base delle risultanze di essa saranno adottati i provvedimenti che si renderanno necessari».

Nel mentre i «custodi» dei documenti e degli effetti personali ricuperati a Gardone sono stati denunciati dagli eredi della Petacci alla Procura della Repubblica. In questi giorni, infatti, il legale della famiglia Petacci ha inviato un esposto alla magistratura di Brescia nel quale si denuncia che dalla massa degli oggetti consegnati dalla Claretta ai signori Cervis mancherebbe una pelliccia di agnellino di Persia, due astucci da sei guarniti di pelliccia, un pacco di buoni del Tesoro, un grammofono elettrico, una macchina da scrivere portatile, i profumi, l'automobile con relativo rimorchio di proprietà della Claretta Petacci, un braccialetto d'oro e altri oggetti.

Nell'esposto del legale si formula l'ipotesi che tutto quanto manca possa trovarsi in possesso dei Cervis.

Complessivamente la Petacci affidò alla custodia dei signori Cervis valori ed effetti personali che vennero rinchiusi in trenta valige e in un baule, e parte lasciati nei mobili della villa. I documenti erano invece contenuti in due casse, in una scatola di latta e in una valigia. Essi erano costituiti da numerosi dischi per grammofono, più il diario della Petacci, lettere, fotografie, carte e documenti vari, nonchè la corrispondenza scambiata tra Claretta Petacci e Mussolini.

Si sa che molti documenti, trasportati a Roma, sono stati consegnati all'archivio di Stato, perchè considerati di interesse storico. Anche di questi documenti gli eredi della Petacci chiedono ora la restituzione.

Ruggero Ruggeri replicherà al Carignano questa sera e nelle due recite di domani la commedia in 3 atti «Tutto per bene» di L. Pirandello (Disegno di Chicco)



Vienna, Firenze e Lione: tre esami difficili

Il calcio italiano alla prova

Gli ultimi dubbi dei nostri avversari

Nausch e i segreti della nazionale austriaca

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA, sabato sera.

Come già accennato Vienna appare da oggi una città italiana tanto elevato è il numero dei nostri connazionali qui affluiti per assistere all'incontro di domenica. Mentre gaiamente e rumorosamente gli italiani riempiono di sè l'ambiente, gli sportivi austriaci danno prova di una certa calma e serenità. L'ansia per l'esito della partita essi per lo meno non la dimostrano esteriormente.

Ha fatto loro piacere il modo in cui è stata preparata la squadra chiamata a rappresentare i colori del paese, questo sì. Questa squadra si è allenata martedì sulla palla ed ha lasciato un'impressione di robustezza e di solidità. Il principio da cui pare siano partiti i tecnici viennesi è quello di contrapporre ai nostri attaccanti, che si ritiene siano tutti piuttosto scarsi di fisico, uomini che appaiano in grado di soverchiarli in peso, forza ed energia. Se la differenza non debba poi tornare a danno dei padroni di casa con la comparsa e il predominio dei fattori velocità e mobilità è cosa che rimane da vedere.

L'ala destra Muccinelli, per esempio, si distingue appunto per la sua capacità di sfuggire al controllo e alle cariche di uomini corpulenti e massicci, perchè, piccolo e insidioso come è, non offre presa agli avversari più alti e più forti di lui. Il particolare tecnico può avere molta importanza nella partita di domenica. I giocatori austriaci hanno dimostrato di trovarsi tutti in eccellenti condizioni fisiche, specialmente per il modo in cui hanno sostenuto giovedì lo sforzo di un allenamento che fu nella sua qualità un piccolo collaudo, una corsa su terreno accidentato in un bosco nelle vicinanze dello stadio del Prater.

La composizione dell'undici che deve affrontare gli italiani era nota e attesa già da tempo per 9 posizioni su 11. Le incertezze vertono sul mediano sinistro e sulla mezz'ala sinistra. Venuta a mancare definitivamente la possibilità di disporre dell'anziano Joeck per il primo posto e di Stojaspal e di Hahnemann — quest'ultimo è stato operato di menisco — si è rimediato con Zwazl, del Wacker, e con Habitzl dell'Admira. Il secondo giovane giocatore, che così favorevolmente aveva impressionato l'anno scorso nell'incontro Svizzera-Austria disputatosi in aprile a Losanna, caduto poi fuori forma ha ripreso quota da qualche settimana e questa parte e torna ora a galla in una partita tra le più difficili. Combinazione anche per la squadra B che scenderà in campo a Firenze i tecnici della federazione austriaca hanno dovuto provvedere con mezzi di fortuna per la copertura dei due posti di mediano e di mezz'ala sinistra. In quest'ultimo caso essi hanno tentato due esperimenti con uomini attinti da altre posizioni cioè con Koller e con Probst del Vienna.

Più di metà degli elementi che giocheranno contro i nostri cadetti sono già stati titolari di posti diversi nella nazionale austriaca vera e propria. Così Gernhardt, come centro mediano, così i due terzini Stotz e Smuini, così l'ala sinistra Koerner II e Richter, la mezz'ala destra. Precisamente come nel caso dell'Italia l'Austria metterà in campo anche una terza squadra rappresentativa domenica. Si tratta di quella che porterà il nome di «squadra della lega di stato» che si allineerà contro l'undici della Stiria.

Disputandosi quest'ultimo incontro oggi, in Vienna stessa, si ritiene che alla gara presenzieranno i giocatori azzurri mentre difficilmente i loro colleghi austriaci rientreranno dal ritiro fuori della capitale, per l'occasione.

L'annunzio delle due formazioni che devono incontrare gli italiani non solo non ha sollevato contrasti ma ha incontrato si può dire generale approvazione da parte degli sportivi viennesi.

Vittorio Pozzo

Ocwirk, N. 5 dei bianchi

Radiotrasmessa

La partita di Vienna — primo e secondo tempo — tra la nazionale austriaca e gli azzurri verrà trasmessa dalla radio italiana su tutte due le reti. Le radiostazioni della R.A.I. entreranno in collegamento con il «Prater» alle ore 16,15 mentre l'inizio della cronaca diretta è fissato, salvo imprevedibili ritardi, per le 16,30. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo — 17,15 circa — verranno trasmessi gli eventuali risultati pervenuti da Firenze e da Lione.

Ultimo festoso saluto azzurro a Venezia: da sinistra, Moro, Carapellese, Tognon, Boniperti, Blason, Bertuccelli e Parola. (Foto Moisio)

A Firenze: Italia B - Austria B

Difficile il compito dei cadetti azzurri

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

I cadetti italiani e la Nazionale B austriaca sono da stamane a Firenze, alloggiati rispettivamente al «Grand Hotel» e all'«Excelsior». Nella comitiva azzurra destano qualche preoccupazione le condizioni di Zecca, sofferente per uno strappo muscolare. Il romano è stato sottoposto ad una visita di controllo, presso l'Istituto Ortopedico Toscano. Il referto medico non è stato ancora reso noto, ma si ha ragione di credere che Zecca verrà lasciato a riposo nella prima parte della gara e utilizzato invece nella ripresa.

La formazione avrà i crismi ufficiali solo stasera, quando il C. T. Novo parlerà da Vienna con Sparzia, ma è probabile che i cadetti d'Italia scendano in campo con: Casari; Eliani, Furiassi; Castelli, Remondini, Magli; Burini, Pandolfini, Galassi, Sperotto, Puccinelli.

Essendo consentita la sostituzione del portiere per tutta la partita e di due giocatori fino al primo minuto della ripresa è probabile che, a meno di imprevedibili incidenti, nella ripresa oltre a Zecca, entri in campo anche Flamini in sostituzione di Sperotto.

Gli italiani hanno trascorso la mattinata a passeggio sui Lungarni e nel pomeriggio si recheranno in torpedone a Prato per assistere all'anticipo di serie B, Prato-Modena. Alle 17,30 saranno nuovamente a Firenze per partecipare ad un ricevimento offerto dal Comune alle due squadre.

I «bianchi» dell'Austria, che sono giunti costì in perfetto orario stamattina alle 5,30, accompagnati dai dirigenti Schanhuber e Zellermeyer, si sono ritirati immediatamente a riposare nelle loro camere all'«Excelsior» e fino a questo momento non si sono ancora fatti vedere in città. Non è quindi possibile sapere la formazione ufficiale, che verrà comunicata solo stasera.

Ad ogni modo fanno parte della comitiva i seguenti quindici giocatori: Pelikan, Stotz, Suminy, Link, Gernhardt, Sylber, Koerner I, Richter, Huber, Probst, Koerner II, Merkl, Alex, Walzhofer, Pesser. Gli austriaci nel pomeriggio dovrebbero recarsi allo Stadio Comunale per saggiare le condizioni del campo e poi alle 17,30 parteciperanno assieme alla squadra italiana al ricevimento offerto dal Comune.

L'attesa degli sportivi fiorentini per l'incontro di domani è assai calma. La consuetudine degli allenamenti azzurri al «Comunale» ha abituato i fiorentini agli spettacoli di gala ed ha loro dato un palato piuttosto fine in fatto di calcio.

I commenti nei ritrovi cittadini sono tranquilli, ma di una tranquillità un po' affettata che tradisce la preoccupazione per l'effettiva forza della compagine austriaca. **c.**

ITALIA B

Casari 1
Eliani 2 — Remondini 5 — Furiassi 3
Castelli 4 — Magli 6
Pandolfini 8 — Sperotto 10
Burini 7 — Galassi 9 — Puccinelli 11

11 Koerner II — 9 Huber — 7 Koerner I
10 Probst — 8 Richter
6 Sylber — 5 Gernhardt — 4 Link
3 Suminy — 2 Stotz
1 Pelikan

AUSTRIA B

ARBITRO: Vogt (Svizzera)

Tutti gli assi del ciclismo pronti al via

Coppi tenta a Reggio Calabria la rivincita della "Sanremo„

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Calabria, sabato sera.

La prima goccia cominciarono a tenerci compagnia, battendo rapide e fitte sui finestrini del direttissimo 83, appena questo lasciò Napoli; era notte fonda, ma al nostro risveglio, che già il treno era entrato in Calabria, pioveva ancora. Piovve per tutta la mattina e il pomeriggio; piovve sui fichidindia di Sapri e sui bergamotti di Scilla; le fiumare che vengono dall'Aspromonte (che avremo al vedere, tanto spessa e bassa era la coltre di nubi posata sulla terra) scorrevano sotto i nostri occhi, gonfie di acqua limacciosa.

Quando arrivammo a Villa San Giovanni e mettemmo la testa fuori, per mandare un saluto a Messina che appena si vedeva, attraverso la foschia gravante sullo stretto, un giovanotto a terra ci disse che, poco prima, erano passati Bartali, Corrieri e un altro in bicicletta. Poi sapemmo che Gino era arrivato a Reggio fin da giovedì e, dopo una buona dormita, aveva inforcato la bicicletta per fare una ricognizione sull'ultimo tratto del percorso; ma non aveva Corrieri con sè, il bruno matricolato aveva chiesto una breve giornata di permesso al suo capitano e aveva fatto un salto in Sicilia per andarvi a salutare amici e parenti; i due che accompagnavano Bartali nel mattutino allenamento erano Baroni e Gianelli.

Un'ora dopo li trovammo all'albergo lavati, ripuliti e riposati.

«Allora, com'è quest'ultima salita della corsa?» gli chiesi. «Non abbiamo potuto provarla tutta — mi rispose Bartali. — Siamo partiti stamattina che il tempo minacciava; a Bagnara cominciarono le prime gocce, ma noi tirammo avanti lo stesso. Ma, giunti sul culmine del passo di S. Elia e fatti un chilometro o due di discesa, prese a piovere più forte, e allora, per non bagnarci come pulcini, girammo le biciclette e tornammo a Reggio. Per fortuna che da questa parte aveva smesso di piovere. Ma i nostri cento chilometri li abbiamo fatti lo stesso».

«Eppure quella strada dovreste conoscerla tutti. La facemmo in discesa l'anno scorso nel giro d'Italia partendo da Villa San Giovanni» obiettammo.

«Sì — rispose Bartali. — Appena arrivato a Bagnara mi rammentai che di lì scappò il Volpi per andare a vincere il premio della salita. Se vuole la mia impressione, per quello che ricordo e per il pezzo che abbiamo provato stamani, è una salita che per la sua pendenza è come quella della Rezzu, vicino a Torino. Ma più lunga, non meno di sei chilometri».

Non soltanto al nostro tavolo, ma chissà a quante altre compagnie e in quanti altri crocchi, in ogni parte d'Italia dove con legittima ansietà si aspetta lo scioglimento dell'enigma «Coppi o Bartali?», quello della salita di questo giro dell'estrema Calabria immaginiamo sia al centro di ogni discorso.

Ma sarà la terza ed ultima salita quella sulla quale avverrà la decisione della corsa, o non saranno piuttosto le due precedenti — le cui ubicazioni e altitudini chiaramente appaiono sulla cartina qui a fianco pubblicata? In quali condizioni, in quali posizioni i due fieri rivali e tutti gli altri avversari con essi affronteranno la traversata dell'Appennino, dall'uno all'altro mar?

Oggi, tra una raffica e l'altra di pioggia, siamo andati a passeggio per questa lindo e bella e in molti punti moderna città; non importa che le nubi pesanti gravino sul mare, oltre che sulla terra e non ci lascino neppure intravvedere la costa siciliana che è lì, appena a due passi; ci fa piacere essere venuti fin quaggiù ad assistere alla seconda prova del match Bartali-Coppi. Tra poche ore li rivedremo uno per uno alla punzonatura, ma ci guarderemo bene dal porgli la domanda rituale: «Come si sente? Spera di farcela?».

Ieri sera il rapido da Roma ha sbarcato sul marciapiedi della stazione una folla di corridori venuti ad aggiungersi a quelli già arrivati l'altro ieri e ieri mattina; c'erano Ortelli e i suoi, Leoni e compagni, Maggini, la rivelazione Isotti, e altri ancora, che scomparvero nel travolgente trambusto provocato dai curiosi accorrenti al galoppo verso l'ultima vettura del treno.

C'erano i fratelli Coppi, che stavano scendendo, assieme agli altri bianco-celesti della brigata Tragella. Naturalmente il Fausto fu quello che dovette subire l'assalto più veemente dei suoi pur cortesissimi ammiratori, tanto che ci mise più di un quarto d'ora per uscire dalla stazione e dirigersi in automobile all'albergo. In mezzo a quella folla neanche potemmo avvicinarlo; tuttavia intese il nostro fischio di richiamo e ci salutò con un cenno; vedemmo che ad onta del lungo viaggio la sua ciera era fresca, l'occhio vivido.

La mattinata qui è passata senza storia; i corridori presenti sono un centinaio e nessun ritiro importante è segnalato. Per caso ci siamo trovati nuovamente vicini di tavolo a Bartali che, appena ci vide, al caffè, accendeva una sigaretta; ce ne chiese una e se la fumò a boccate brevi e rapide proprio come un principiante.

Vittorio Varale

REGGIO CALABRIA — SALINE — PALIZZI — PASSO della CORRIERA — ARDORE — GIOIOSA JONICA — SOVRAPASSO della LIMENA — POLISTENA — CITTANOVA — GIOIA TAURO — S. ELIA — SCILLA — REGGIO CALABRIA

Il profilo altimetrico del Giro di Reggio Calabria

Ritorna Antoniotti in Pro Patria-Lugano

BUSTO ARSIZIO, sabato sera.

Nell'incontro amichevole che la Pro Patria sosterrà domani sul suo campo contro i campioni svizzeri del Lugano, farà il suo ritorno in squadra il centrattacco Lalle Antoniotti.

Favorita in Francia la selezione "nord-ovest„

Pubblico-record previsto per l'incontro di Lione

DAL NOSTRO INVIATO

Lione, sabato sera.

Lione, centro della seta e Saint-Etienne, città dell'industria siderurgica (chi non ricorda le famose mitragliatrici «Saint-Etienne» dell'altra guerra?) hanno deposto per un giorno la rivalità che li divide, per concentrare gli sforzi in vista del confronto tra i giocatori lionesi ed italiani. Primo scopo di questa alleanza calcistica è di provvedere alla sistemazione degli spettatori che vorranno assistere alla partita di domenica prossima. I dirigenti locali dicono con un certo orgoglio di avere uno stadio municipale capace di 60.000 posti, ma aggiungono sottovoce che l'arena ha il doppio inconveniente di un difficile accesso e di una cattiva sistemazione dei controlli.

Questo fatto ha vivamente preoccupato il presidente del comitato organizzatore Malleret, il quale, in compagnia del segretario Buriaux, si è recato a compiere un sopraluogo a Gerland.

«Noi prevediamo per domenica un pubblico eccezionale. Per l'occasione esperimenteremo un nuovo sistema di piazzamento dei controllori di ingresso al fine di migliorare anche la situazione degli spettatori...».

Tutto questo il sig. Malleret ci raccontava cortesemente ieri sera, alla stazione, mentre in compagnia di un redattore e di un fotografo del giornale *Le Progrès*, attendevamo l'arrivo del treno da Torino. Il convoglio aveva quasi un'ora di ritardo dovuto al deragliamento di un diretto che lo precedeva.

«Vi sono dei feriti?...» si informò sollecitamente il signor Malleret e saputo che per fortuna si trattava di un incidente banale, continuò a parlare di sport:

«Lione offrirà il suo Stadio, ed alcuni giocatori, tra cui il famoso Azzouz che, come dice il nome, è di origine arabo-africana. Il grosso dei calciatori verrà però messo a disposizione dal Saint-Etienne. Questa società fa parte della massima divisione francese e soltanto giovedì il suo undici ha sostenuto un brillantissimo confronto con il Lilla, squadra seconda classificata in campionato, dopo il Bordeaux. La partita è stata vinta per 3-1 dalla campione del nord, ma l'attacco, «stephanoise», ha sostenuto bene il suo compito. Ferry, uno dei giocatori della squadra lionese che sarà opposta all'Italia nord-ovest, ha segnato un goal».

«Sarà questi allora il migliore in campo francese?».

«Potrà apparire tra i più forti, ma le vedette dovrebbero essere i tre nazionali Huguet, terzino destro, Cuissard ed Alpsteg».

Il signor Malleret non l'ha aggiunto, ma, secondo informazioni di un tifoso locale presente alla conversazione, Cuissard avrà una ragione particolare per impegnarsi. Una delle maggiori squadre parigine, il Racing, lo vorrebbe acquistare per la prossima stagione e manderà domenica un osservatore apposito.

Finalmente — erano le ventitrè passate — il treno dall'Italia fece il suo ingresso in stazione. Dopo l'ultimo sbuffo della locomotiva si udì subito la cadenza veneta di Angeli, il massaggiatore della Juventus, che, secondo la tradizione, provvedeva allo sbarco delle valigie.

Gli italiani, che ieri sera dopo l'arrivo sono andati subito a riposare, hanno compiuto stamane un breve giro per la città. Il capitano della squadra sarà Campatelli. Sempre corretto ed elegante — in tenuta di gara come in abiti borghesi — il nerazzurro ci ha confidato:

«Ho giocato sei volte in nazionale A, incontrando in due occasioni la Romania, e nelle altre la Spagna, la Germania, la Croazia e l'Austria, ma non ho mai affrontato dei francesi in squadre rappresentative di importanza».

Paolo Bertoldi

RAPPRESENTATIVA LIONESE

RISERVE: [illegible]

Jaiquin 1
Mugnet 2 — Grimonpont 5 — Fernandez 3
Gaissard 4 — Azzouz 6
Ferry 8 — Tiaby 10
Alpsteg 7 — Ferrier 9 — Michalowski 11

11 Caprile — 9 [illegible] — 7 [illegible]
10 Campatelli — 8 [illegible]
4 [illegible] — 4 Angeleri
3 [illegible] — 5 [illegible] — 2 [illegible]
1 [illegible]

RISERVE: [illegible]

ITALIA NORD-OVEST

ARBITRO: Lutz (Svizzera)

L'americano Reyland alla prima di Mirafiori

La mancanza di altre riunioni all'aria aperta favorisce la ripresa del trotto all'ippodromo di Mirafiori che avrà luogo domani con inizio alle ore 15 e con un programma attraente capeggiato dal «Premio Apertura» lire 400.000, in cui sono rimasti iscritti Toreador, Evandro, Alessandro da Urano, Pan, Rocchino, Magretto (2.000) Reyland (2.040).

Anche le altre sei corse in programma sono assai ben farcite di partenti, e non è escluso che almeno una debba essere disputata in due divisioni.

Magni e Bevilacqua al Giro delle Fiandre

GAND, sabato sera.

Fiorenzo Magni, assistito dal compagno di squadra Bevilacqua e dall'ex-ciclista Erminio Leoni tenterà domani di ripetere il suo successo nell'arduo Giro ciclistico delle Fiandre. La corsa è valida come seconda prova del Trofeo Desgrange-Colombo e si disputa dal 1913. Fu vinta sempre dai belgi all'infuori che dallo svizzero Suter parecchi anni fa e da Magni nel 1949. Il percorso è stato rinnovato e reso ancor più difficile: esso punta fino al Mare del Nord, comprende un tratto del circuito di Moorslede teatro dei prossimi campionati mondiali, le salite di Kwaremont, Edelareberg e il famoso erto muro, oltre a tratti di massacrante «pavé» a metà gara e nel decisivo finale che riporta a Gand. La distanza è di 266 km. La partenza verrà data alle 8,45. L'arrivo è previsto per le ore 17.

Il «Trofeo Casalbore»

Al campo Torino di via Filadelfia si svolgerà domattina e domani pomeriggio il torneo ragazzi per la disputa del «Trofeo Renato Casalbore» tra le rappresentative giovanili di Torino (A e B), Milano e Genova. Le eliminatorie si svolgeranno al mattino (9,30 Torino A - Torino B; 10 Milano - Genova), e al pomeriggio le finali (14,30, 3° e 4° posto; 15,45, 1° e 2° posto).

Pronostico di Farina per il Giro di Sicilia

"Vincerà Nuvolari anche con una 1100„

Un pronostico per il Giro Automobilistico di Sicilia è rischio da totalizzatore. Tanto che hanno finito per istituirlo davvero. Così si dice, almeno.

E' difficile scegliere il campione su cui puntare. La roulette per il primato assoluto ha sette buche, con questi numeri, corrispondenti ai rispettivi orari di partenza: Nuvolari: 4,35 Ascari: 4,36 Villoresi: 4,38 Bol; Bonetto; 4,3 Biondetti il quale sarà l'ultimo a prendere il via. La settima buca porta scritta una X.

Sotto il diluvio dello scorso anno, Bol si piazzò secondo. Piloterà un'Alfa sperimentale. Il torinese, emergendo nel 1949 a strada bagnata, rivelò finezza di sensibilità e garanzia di classe. Più che una promessa per migliorare ancora quest'anno.

Villoresi ed Ascari hanno giocato a testa e croce. La nuova Ferrari 3300 è toccata ad Ascari.

Bonetto ha preso un'Alfa 12 cilindri. Era una macchina della formula e peso. Sette quintali e mezzo. Gli hanno ridotto, trasformata, adattata alla formula sport.

Biondetti vinse quattro dei ultimi Giri. Suo è il record di Km. 88,766 all'ora. Sembra che nicchiassero a dargli una macchina. Si mise presto d'accordo con gli inglesi della Jaguar. In circuito gli assi non hanno paura di Biondetti. Su strada egli corre come i podisti finlandesi.

Nuvolari infine. Quasi 60 anni, una passione rovente, un «fegato di malti», un'abilità di campione che è ancora da superare. Ma la sua macchina ha soltanto 1100 cmc. di forza. Un asso del volante, che avrebbe voluto essere anche lui in Sicilia e che invece freme a Torino in un letto d'ospedale per una sfortunata caduta, ha detto: «Per conto mio, se il fisico e la macchina non lo tradiranno, Nuvolari è capace di vincere anche così».

Guardiamo il percorso: 1080 chilometri. La gara farà il giro dell'isola, seguendo la costa, nel senso inverso alla lancetta dell'orologio. Da Agrigento i corridori lasceranno il mare per puntare verso il centro, ad Enna. Ritroveranno subito il Mediterraneo a Gela. Le strade abbondano di curve. Non mancano i dislivelli. Vincerà un autentico campione della strada, un pilota resistente, calcolatore e audace ad un tempo. La pallina dovrebbe fermarsi in una delle sei buchette numerate.

Ma non è escluso che spinta dalla capricciosa mano della fortuna, o giocata con inaspettata abilità da un nuovo campione, non è escluso che essa infili la settima buchetta: quella con la X.

Imponente è infatti lo stuolo dei partecipanti, oltre 150, e tutto è possibile in un Giro di Sicilia. Si vamperanno poi accanite battaglie particolari nelle due categorie sport e turismo, classe per classe.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SIMMENTHAL
Menù d'oggi
SIMMENTHAL AL NATURALE
Un gran premio è posto in palio,
da una casa assai famosa
per chi trova la ricetta
più gradita e più perfetta,
più economica e gustosa,
cucinando in modo vario
il prodotto originario.
Una gara ha generato
tra fornelli e caminetti;
s'accalorano tra i fuochi
le fantesche e i gran cuochi
per offrir, poi, poveretti,
il bue lesso preparato
e, magari, rovinato.
Ma fra impasti e balsamelle
s'ode un grido disperato,
di graticole e padelle
giustamente esasperato,
il prodotto balza fuori
e, lasciato il condimento
ci consiglia al natural
il bue lesso SIMMENTHAL.
Persone 3; costo 180; tempo di preparazione 5 minuti; pietanza, calda o fredda.
Francesco Negri Jacometti
Anguillara Sabazia (Roma)
ricetta compensata con lire 10.000
Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3853, MILANO, quelle pubblicate verranno immediatamente compensate con lire 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000. — NORME: Le ricette non dovranno superare le 100-120 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite; a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RISELLE, impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze ghiandolari, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 Roma. Ore 9-12, 16-19. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri Istituti - Per informazioni gratuite scrivere.

FEDELE
SQUISITA COMPAGNA DEI NOSTRI VIAGGI
FINALMENTE...
MENTAL
... PROFUMA L'ALITO...

Rasoi ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
SHAVER - PHILIPS - KOBLER
UNIC - REMINGTON - HARAB
BELOUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza clienti
Ricambi originali
Caudano
PIAZZA C. FELICE, 28
TORINO
«NON E' UN BAZAR»

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 16 presso CASA DI CURA MATER Via Villa della Regina 14 TORINO — Telef. 81-810

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. CIOERO
Via G. Secondo 45 Telef. 46-837
Visite 10-12 16-19

Dott. GARDUZZI SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 3 ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 Festivi 9-12
Sale separate Telefono 50-420.

Dr. WYSS, via Po 56, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 82.686

Lauro Olivo
è veramente balsamico
BALSAMO:
SOSTANZA ODOROSA
CHE STILLA
DAL LAURO
E OLIVO
DEL GARDA
cura
rialzare
ringiovanisce la pelle
SAPONI Vidal VENEZIA

"COPPEM„
PRESENTA IL NUOVO TIPO DI
CERA DI LUSSO PROFUMATA

ITALIA AUSTRIA
NELLA SCHEDA
Totocalcio
MIGLIAIA DI CASSETTE AURUM
AI NON VINCENTI DEL Totocalcio DI QUESTA SETTIMANA
GIUOCATE E CONSERVATE LA SCHEDA
Troverete le modalità per partecipare all'estrazione nel SETTIMANALE Totocalcio in vendita in tutte le edicole

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - Anno IV - N. 77
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO-DOMENICA
1-2 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Che farà Leopoldo?

Il ritorno di Leopoldo sul trono del Belgio è condizionato a una sua prossima abdicazione a favore del figlio, principe Baldovino. Intanto, malgrado il divieto di scioperi e di grandi manifestazioni, gli studenti continuano ad agitarsi: quelli valloni contro il re, quelli fiamminghi a favore. Eccone uno che arringa la folla a Bruxelles



Modelli a Roma

Le case di moda romane hanno presentato i loro modelli primaverili ed estivi: sfila una graziosa pescatrice



E' così nel film

Diana Dors, civettuola protagonista del nuovo film inglese « Un giovanotto, una ragazza e una bicicletta »



L'Oscar a "Ladri di biciclette"

L'attrice Micheline Presle consegna al Console generale d'Italia a Los Angeles, Mario Ungaro, il premio Oscar per il miglior film straniero, assegnato a « Ladri di biciclette » di Vittorio De Sica, che ha avuto grande successo negli Stati Uniti



Sventrata da un'auto questa casetta

Dopo avere investito un'altra automobile, la macchina che si vede sconquassata nella fotografia ha letteralmente sventrato una casa prefabbricata ai margini di un bosco nei pressi di Huntington (Long Island). Tre persone sono rimaste ferite. Al momento dell'incidente nella casetta non si trovava nessuno



Un abito a Paulette

Paulette Goddard, giunta a Parigi, si è recata nel laboratorio del sarto Balmain e dopo avere consultate le nuove collezioni ha ordinato un vestito

ITALIA (SISTEMA)
GIOVANNINI 3
CARAPELLESE 11
PICCININI 6
ANNOVAZZI 10
SENTIMENTI IV 1
PAROLA 5
AMADEI 9
MARI 4
BONIPERTI 8
BERTUCCELLI 2
MUCCINELLI 7
RISERVE: BLASON, TOGNON, LORENZI, SEI

ARBITRO PEARCE (INGHILTERRA)

AUSTRIA (METODO)
MELCHIOR 7
HANAPPI 4
DECKER 8
ROCKL 2
DIENST 9
OCCWIRK 5
ZEMAN 1
HABITZL 10
HAPPEL 3
ZWAZL 6
AUREDNIK 11
RISERVE: ENGELMEIER, KOWANZ, BRINEK, WAGNER

Sul campo del Prater a Vienna domani giocheranno le squadre di calcio d'Austria e d'Italia

La squadra azzurra di calcio ritorna domani a Vienna, su quello stesso campo del Prater dove tre anni orsono (9 novembre 1947) ebbe una giornata sfortunata, incappando in una severa sconfitta. Alcuni giocatori di allora sono scomparsi nella tragedia di Superga, altri non vestiranno la maglia azzurra, ma Sentimenti IV, Parola, Boniperti e Carapellese sono di nuovo nella formazione che affronterà i bianchi. Due anziani, il portiere ed il centromediano, due giovani, Boniperti e Carapellese che proprio al Prater esordirono in nazionale, cercheranno, più ancora dei compagni, la rivincita. L'undici austriaco è forte, anche se il pareggio — 3 a 3 — subito recentemente nello stesso stadio ad opera della Svizzera ne ha un po' ribassato le quotazioni. La partita si presenterà pertanto assai aperta. Si calcola che al Prater saranno presenti da 70 a 80 mila spettatori, di cui parecchie migliaia provenienti dall'Italia. Ecco una panoramica del teatro di gioco, con le probabili formazioni. La novità della rappresentativa italiana è rappresentata dallo spostamento di Annovazzi a mezz'ala. Il milanista, che abitualmente gioca mediano, avrà il compito di affrontare il fortissimo centro sostegno austriaco Ocwirk. L'Italia si schiererà secondo il sistema e l'Austria con il metodo. Si può ancora ricordare che a Firenze l'anno scorso gli azzurri vinsero sui bianchi per 3-1: era il primo incontro della nostra nazionale dopo la tragica scomparsa dei campioni del Torino.